

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

Metanodotto

**RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA MARE-RAVENNA TERRA
DN 650 (26") – DP 75 bar**

ATTRAVERSAMENTO IN TOC FIUME RONCO,
VIA ARGINE DESTRO FIUME RONCO E S.S. n. 67

**RELAZIONE GEOTECNICA TOC
E VERIFICA IDRAULICA
SIFONAMENTO ARGINI**



1	Emissione per Appalto	Polloni	Battisti	Luminari	15.06.2018
0	Emissione per permessi	Polloni	Battisti	Luminari	08.06.2018
Rev.	Descrizione	Elaborato	Verificato	Approvato	Data

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

INDICE

1	PREMESSA.....	4
1.1	Generalità	4
1.2	Scopo della relazione	4
2	LOCALIZZAZIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO	6
3	CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA E GEOLOGICA	9
3.1	Inquadramento fisico dell'area	9
3.2	Caratteristiche stratigrafiche	10
3.3	Caratterizzazione geotecnica	11
4	CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE	13
5	SCELTA DEL PROFILO DI TRIVELLAZIONE.....	14
5.1	Localizzazione dei punti di entrata e di uscita	14
5.2	Profondità del profilo	15
5.3	Raggi di curvatura	16
5.4	Angoli di ingresso e di uscita	19
5.5	Individuazione del corridoio litologicamente idoneo	21
6	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	23
7	PLASTICIZZAZIONE DEL TERRENO	25
7.1	Generalità	25
7.2	Metodologia	25
7.3	Calcolo della perdita di carico	28
7.4	Calcoli e risultati	30
8	VERIFICA AL SIFONAMENTO	37

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

8.1	Generalità	37
8.2	Metodologia	37
8.2.1	Metodo del gradiente	38
8.2.2	Criterio di Lane	39
8.2.3	Metodo olandese	40
8.3	Risultati	41
9	CEDIMENTI DEL TERRENO IN FASE DI PERFORAZIONE.....	43
9.1	Generalità	43
9.2	Metodologia	43
9.3	Risultati	44
10	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45

ALLEGATO 1 - Indagini geognostiche

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

1 PREMESSA

1.1 Generalità

Tutta l'area ravennate interessata dal tracciato è, secondo il PAI, a potenziale rischio di allagamento. La Normativa del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PAI), nel Testo coordinato con le varianti introdotte (approvato con Delibera Giunta Regionale n. 2112 del 5 dicembre 2016) all'Art. 3, stabilisce che anche nelle aree ad elevata probabilità di esondazione è consentita *“la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico essenziali e non delocalizzabili”, “a condizione che non aumentino il livello di rischio comportando significativo ostacolo al deflusso o riduzione apprezzabile della capacità d’invaso ...”*.

Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa, nel suo sviluppo intorno alla città di Ravenna, numerosi corsi d'acqua sia di primaria importanza che secondari. Il criterio progettuale che si è adottato è stato quello di posizionare sempre gli attraversamenti in subalveo e di scegliere, almeno per i corsi principali, tecnologie di installazione della tubazione che permettessero da una parte di non incidere minimamente sull'ambiente e sulla dinamica fluviale, dall'altra di posizionare la condotta in profondità, in posizione sicura e protetta nei confronti di qualsiasi fenomeno idraulico.

Tali tecnologie sono rappresentate dai cosiddetti metodi trenchless che permettono l'installazione della condotta tramite *perforazione orizzontale controllata (T.O.C.)* oppure tramite *trivellazione con spingitubo*.

Le installazioni in tal modo eseguite consentono di rispettare le prescrizioni PAI di non ostacolare il deflusso idrico e di non ridurre affatto la capacità d'invaso.

1.2 Scopo della relazione

La presente relazione illustra i criteri e le verifiche tecniche alla base della progettazione della trivellazione orizzontale controllata (TOC) per l'attraversamento del Fiume Ronco, Via Argine e S.S. n. 67 lungo il metanodotto Snam *“Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650 (26”) – DP 75 bar”* che si sviluppa interamente nell'ambito del territorio del comune di Ravenna.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

Il progetto prevede tramite tale tecnica trenchless TOC l'installazione in subalveo della tubazione del metanodotto DN 650 mm (26") e anche di una tubazione DN 200 mm (8") portacavi ad essa parallela, come riportato nell'elaborato grafico AT-20088-14.

Di seguito vengono esposti i criteri di scelta del profilo di trivellazione in funzione delle particolarità del sito, morfologiche e litologiche, e di dimensionamento della sua geometria in funzione delle caratteristiche della tubazione e dei terreni attraversati.

Sono riportate le verifiche per il dimensionamento della TOC finalizzata all'installazione della condotta del metanodotto, ivi comprese quelle geotecniche relative alla compatibilità della pressione dei fanghi con la resistenza del terreno, nonché quelle idrauliche relative alla stabilità degli argini del corso d'acqua attraversato. La geometria del profilo di trivellazione per la tubazione portacavo seguirà in parallelo quella della condotta del metanodotto.

Vengono inoltre fornite indicazioni di carattere operativo per l'esecuzione della trivellazione; resta comunque a carico dell'impresa appaltatrice stabilire, documentandone l'adeguatezza alla situazione locale, le esatte modalità, equipaggiamenti, diametri di perforazione da impiegare per condurre la TOC con successo e senza danno alla condotta da installare.

Per il presente studio ci si è basati sui risultati di una specifica indagine geognostica, di prove di laboratorio geotecnico e caratterizzazione geotecnica riportate nella relazione geologica COMIS NR/08283/NR/17135-200 nella relazione geotecnica COMIS NR/08283/NR/17135-202.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

2 LOCALIZZAZIONE DELL'ATTRAVERSAMENTO

L'attraversamento in progetto, finalizzato all'attraversamento in subalveo del F. Ronco, Via Argine e S.S. 67, si ubica lungo il tracciato del metanodotto *Rifacimento Metanodotto Ravenna Mare - Ravenna Terra DN 650 (26") – DP 75 bar*, alla progressiva km 11+426 e ricade nel territorio del comune di Ravenna, a Sud del centro cittadino.

Il sito si localizza nel foglio IGM 89 Ravenna a scala 1:100.000 e nella sezione n. 240034, della cartografia tecnica regionale della Regione Emilia Romagna a scala 1:10.000.

Di seguito viene mostrata la localizzazione dell'area in studio lungo il tracciato generale del metanodotto su base Atlante stradale De Agostini (Fig.1), su cartografia CTR 1:10.000 (Fig.2a) e su immagine aerea Google (Fig. 2b).

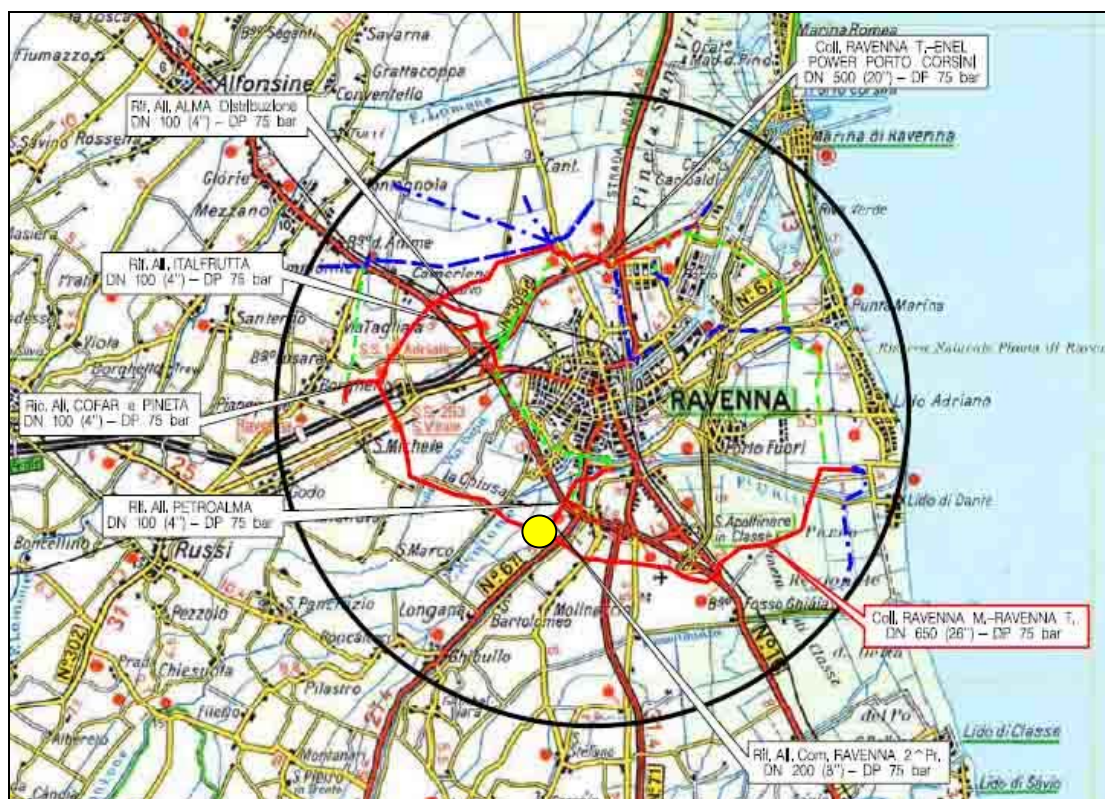


Figura 1– Stralcio Atlante 1:200.000 con localizzazione dell'attraversamento in oggetto (cerchio giallo) lungo il tracciato del metanodotto (in rosso)

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

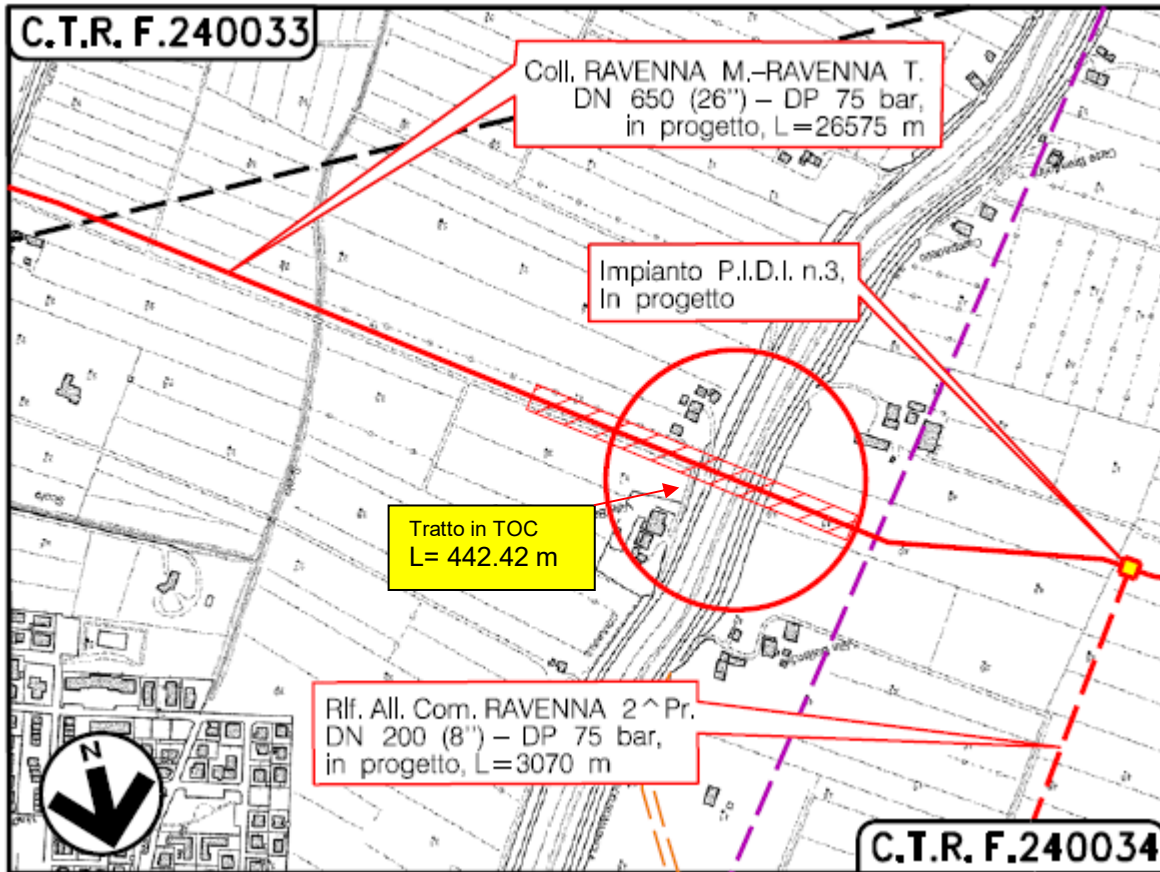


Figura 2a –Localizzazione del sito su CTR 1:10.000

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

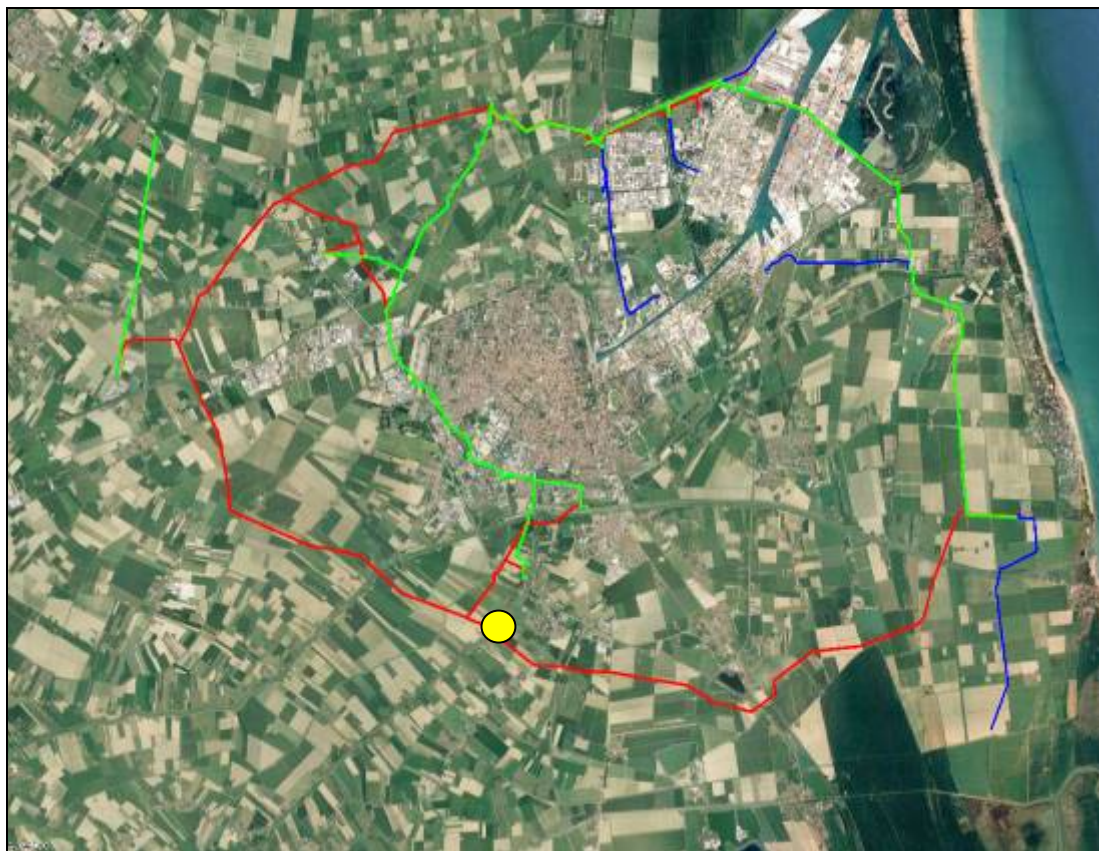


Figura 2 b– Localizzazione della TOC su Immagine aerea (tratta da Google Earth)
 (cerchio giallo sito; in rosso tracciato in progetto, in verde tratti da dismettere, in blu tracciati esistenti)

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

3 CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA E GEOLOGICA

3.1 Inquadramento fisico dell'area

L'area in cui si colloca il tracciato e la TOC in progetto è localizzata nella bassa pianura ravennate, il cui territorio è assimilabile ad un piano debolmente inclinato con immersione E-NE, con lievissime ondulazioni che si manifestano con ampie e blande depressioni a fondo sub pianeggiante, separate da strette zone in leggero rilievo date dai dossi dei corsi d'acqua passati e recenti. Dal punto di vista geologico l'area appartiene al settore romagnolo del Bacino Sedimentario Padano, formato da una successione ciclica di depositi marini, deltizi, lagunari, palustri ed alluvionali di età pliocenico-quadernaria, che poggia su di un substrato con una complessa configurazione a pieghe.

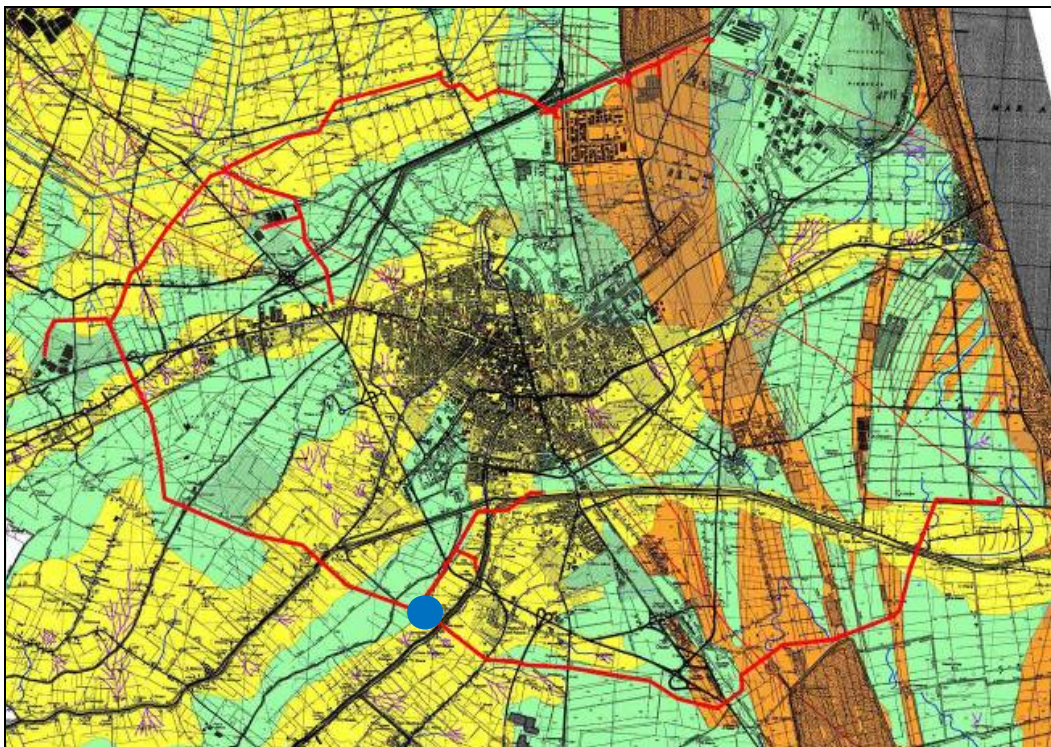


Figura 3 – Stralcio della carta Geomorfológica e Geológica (tratta da POC, 6.1 4.2) con riportato il tracciato
(cerchio blu: TOC; verde: prevalenti limi-argille; giallo: sabbie limose; arancio: sabbie)

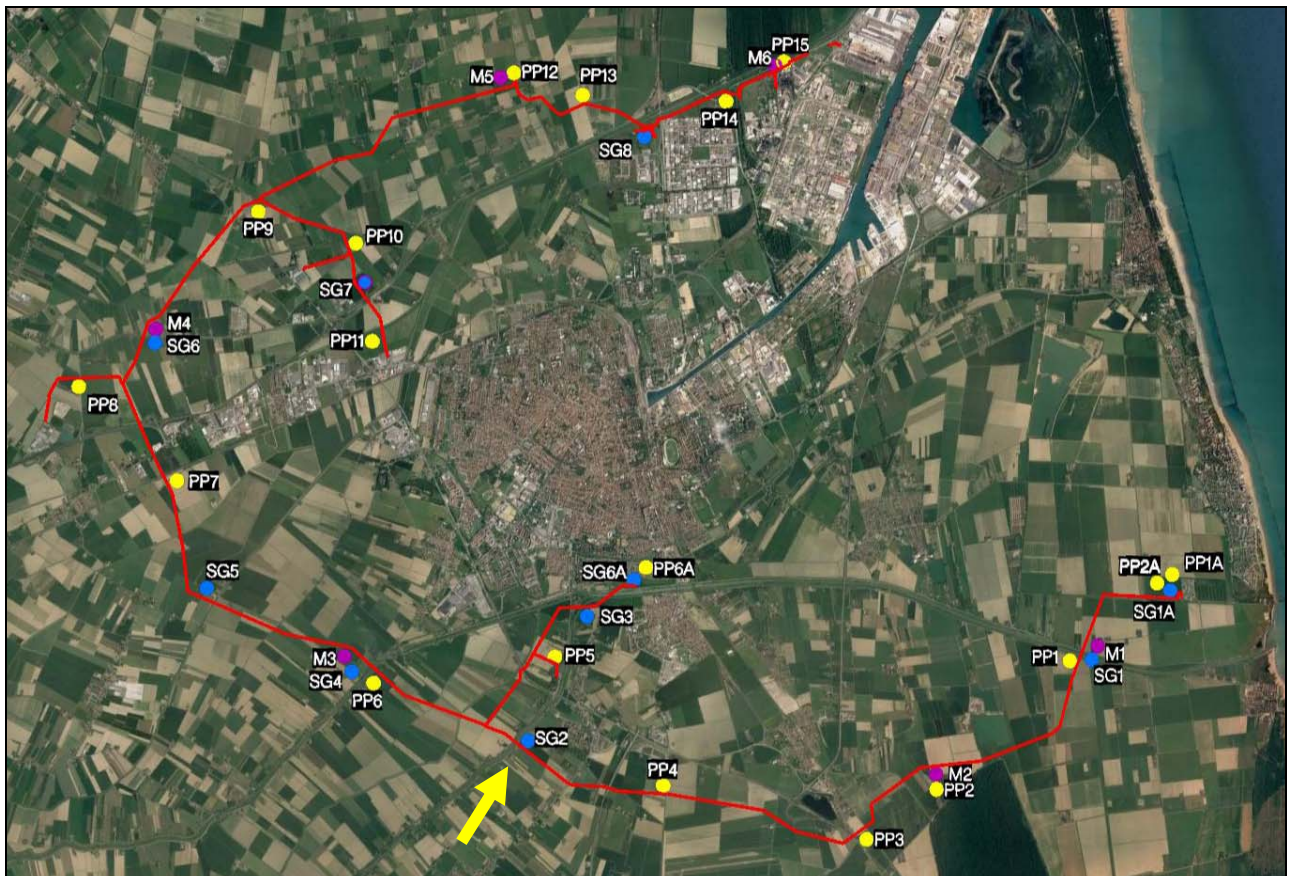
COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

3.2 Caratteristiche stratigrafiche

Le caratteristiche litologiche del sottosuolo in corrispondenza della TOC in esame sono state esplorate tramite un'indagine geognostica consistente in:

- 1 sondaggio geognostico (nominato SG2) ubicato in destra idrografica dello attraversamento non lontano dal piede arginale, spinto fino alla profondità di 25 m
- (prove di laboratorio geotecnico consistenti in 3 analisi granulometriche, di cui 2 con aerometria, limiti di consistenza e 1 prova di taglio non drenata.

L'ubicazione delle indagini è riportata nella figura seguente, mentre la stratigrafia del sondaggio in allegato 1.



Localizzazione delle indagini svolte

Le indagini hanno evidenziato la presenza di terreni alluvionali con alternanza di strati più granulari sabbiosi-limosi e di strati coesivi argillosi-limosi, come mostrato nel sondaggio SG2 la cui stratigrafia viene riassunta nella tabella seguente.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

Sondaggio 2	Profondità (m)
Limo sabbioso	0.00-4.30
Argilla limosa	4.30-10.20
Limo argilloso-sabbioso	10.20-17.00
Sabbia fine limosa	17.00-25.00

Tabella 1 – Stratigrafia schematica del sondaggio SG2

3.3 Caratterizzazione geotecnica

La caratterizzazione dei parametri geotecnici si è basata sui risultati delle prove SPT condotte in foro di SG2 e delle prove di laboratorio geotecnico.

La dettagliata caratterizzazione geotecnica è riportata nella Relazione Geotecnica COMIS NR/08283-NR/17135-202.

Nella tabella seguente si riportano i risultati delle prove di laboratorio geotecnico.

SONDAGGIO		SG2	SG2	SG2
PROFONDITA' (m)		7,6/8,1	11,0/11,5	19,0/19,5
Contenuto in acqua	%	28,5	-	-
Massa volumica	Mg/m ³	1,98	-	-
Massa volumica secca	Mg/m ³	1,54	-	-
Frazione ghiaiosa	%	0,0	0,0	0,0
Frazione sabbiosa	%	1,0	5,8	84,7
Frazione limosa	%	61,4	79,1	15,3
Frazione argillosa	%	37,6	15,1	-
Limite di liquidità	%	45,0	-	ND
Indice di plasticità	%	20,1	-	NP
Indice di consistenza	-	0,82	-	-
Classificazione USCS	-	CL	-	SM
Resistenza al taglio non drenata	kPa	77	-	-

Tabella 2a – Risultati delle prove di laboratorio geotecnico (SG2)

(Nota: le granulometrie per sola setacciatura riportano il valore della frazione limosa+quella argillosa)

Qui nel seguito si riportano i risultati della caratterizzazione geotecnica relativa ai terreni del sito in oggetto e si forniscono i valori dei parametri ricavati.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

SG 2	Profondità (m)	ϕ (°)	c_u (kPa)	M (MPa)	Eed (MPa)
Limo sabbioso	0.00-4.30	28	.	13	-
Argilla limosa	4.30-10.20	-	50	-	8
Limo argilloso-sabbioso	10.20-17.00	26	-	12	-
Sabbia fine limosa	17.00-25.00	31	-	20	-

Tabella 2b - Valori dei parametri geotecnici. Riferimento SG2

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

4 CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE

La progettazione di una trivellazione orizzontale controllata richiede, nell'ipotesi che esistano condizioni litologiche del sottosuolo che non la impediscano, come elemento essenziale la definizione del profilo di trivellazione che unisca il punto di entrata con il punto di uscita.

A parte i vincoli di carattere territoriale ed ambientale, dal punto di vista tecnico ciò comporta effettuare una serie di verifiche ed operare delle scelte che dipendono dalle caratteristiche morfologiche, litologiche e geotecniche del sito, nonché dalle proprietà meccaniche e geometriche della tubazione da installare.

In sintesi si devono considerare i seguenti aspetti:

- localizzazione dei punti di entrata e uscita
- profondità in corrispondenza di punti critici
- raggi di curvatura
- angoli di ingresso e di uscita
- individuazione del corridoio litologicamente idoneo
- resistenza del terreno alla pressione dei fanghi
- rischio di sifonamento degli argini (se esistenti)
- verifica dei cedimenti indotti.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

5 SCELTA DEL PROFILO DI TRIVELLAZIONE

5.1 Localizzazione dei punti di entrata e di uscita

I punti estremi della trivellazione vengono scelti sulla base delle esigenze di sottopassare in profondità “ostacoli” che non è possibile attraversare in superficie con tecnica tradizionale (corsi d’acqua, strade, ferrovie, zone sensibili, ecc.).

In corrispondenza di tali punti, punto di ingresso e punto di uscita della trivellazione, deve esserci sufficiente spazio per realizzare temporanee aree di lavoro, in genere più estesa quella di ingresso dove si posizionano il rig e tutte le attrezzature di trivellazione.

Naturalmente tali aree, la cui estensione dipende dalla potenza del rig da impiegarsi e dalla lunghezza della trivellazione, devono risultare accessibili, o rese facilmente accessibili, ai mezzi di lavoro e di trasporto ed essere possibilmente a morfologia pianeggiante o comunque poco acclive al fine di minimizzare i movimenti terra e successivi ripristini.

L’area di uscita deve essere posizionata in modo che sia disponibile adeguato spazio per la predisposizione di una pista ove stendere l’intera stringa di varo, in allineamento con la direzione di uscita della TOC e possibilmente di lunghezza non inferiore a quella della TOC. In caso di indisponibilità di sufficiente spazio può essere valutata la possibilità di predisporre la stringa in due o più spezzoni, soluzione che però si preferisce evitare in presenza di terreni sciolti soprattutto per TOC di largo diametro.

Inoltre, nel caso esista una apprezzabile differenza di quota tra punto di entrata e punto di uscita, risulta preferibile, se possibile, posizionare il rig nella posizione meno elevata al fine di facilitare il recupero dei detriti, impiegando una pressione più ridotta alla testa di trivellazione con minor rischio di perdite/venute a giorno di fango di perforazione.

Per la trivellazione in progetto si è scelto di posizionare il punto di ingresso a monte, senso gas, cioè in destra idrografica ad una distanza di circa 170 m dal piede dell’argine. Qui la morfologia è assolutamente pianeggiante per poter realizzare la piazzola, di facile accesso ai mezzi. Tale

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

soluzione deriva dalla disponibilità lato valle di uno spazio per la stringa più adeguato, con morfologia anch'essa del tutto piatta.

5.2 Profondità del profilo

La metodologia della trivellazione orizzontale controllata viene vantaggiosamente utilizzata per sottopassare ostacoli di carattere naturale, quali fiumi, specchi d'acqua, aree franose, zone ambientalmente di pregio, ecc. o di natura antropica, come strade, ferrovie, canali, costruzioni varie, ecc. in modo da arrecare con i lavori il minor danno possibile.

La profondità che si deve assegnare al profilo di trivellazione dipende da una parte dal margine di sicurezza che si vuole tenere in corrispondenza di tali punti critici da sottopassare e dall'altra da esigenze di carattere geotecnico intrinseche alla trivellazione.

In merito alla profondità da tenere al di sotto degli "ostacoli", se si tratta di corsi d'acqua o frane, occorre valutare rispettivamente tramite adeguate verifiche di tipo idraulico o geotecnico la probabile evoluzione morfologica planoaltimetrica dell'alveo o la profondità della superficie di scivolamento, tenendo presente un orizzonte temporale adeguato alla vita del metanodotto.

Se si parla invece di opere antropiche, necessita valutare invece l'eventuale interferenza di possibili effetti indotti dalla trivellazione di carattere persistente, quali cedimenti, oppure transitorio, ma da evitare assolutamente, quali venute a giorno di fango durante la perforazione in zone su cui insistono per l'appunto tali opere.

Un altro aspetto importante da tenere in debito conto, spesso però sottovalutato, è quello relativo alla resistenza del terreno nei confronti della pressione dei fanghi di trivellazione, di cui si riferisce successivamente. Tale aspetto va affrontato in fase progettuale in quanto condiziona la scelta del profilo di trivellazione. Infatti una TOC troppo superficiale può determinare la rottura del terreno sovrastante con venuta a giorno dei fanghi e conseguenti danni ambientali.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

Il profilo di progetto per l'attraversamento del Fiume Ronco in studio è stato verificato per quanto riguarda la resistenza del terreno alla pressione operativa dei fanghi. In merito alle profondità al di sotto dei corsi d'acqua, è risultato che la TOC sottopassa:

- L'alveo del corso d'acqua del Fiume Ronco ad una profondità che consente uno spessore di copertura di 15 m,
- i piedi esterni degli argini ad una profondità che consente una copertura di circa 21 m.

5.3 Raggi di curvatura

Il profilo di trivellazione, tipicamente di forma concava, implica la presenza di tratti curvilinei. La scelta del raggio minimo in tali tratti dipende dalle caratteristiche:

- geometriche della tubazione: diametro esterno, spessore di parete e pertanto diametro interno
- meccaniche dell'acciaio impiegato: modulo di elasticità e resistenza (SMYS)
- geologiche del sottosuolo: la consistenza/addensamento del terreno (quindi la "capacità portante") è un elemento altamente condizionante la reazione che esso può opporre alla trivellazione in fase di curvatura.

Il raggio di curvatura minimo della trivellazione, definito in fase progettuale, dipende in primo luogo dal raggio elastico minimo sopportabile dalla tubazione moltiplicato per un fattore (generalmente 2) che permetta in fase di esecuzione della TOC di poter correggere in corso d'opera eventuali variazioni di profilo rispetto al profilo di progetto.

Il raggio di curvatura minimo della condotta ($R_{\min, \text{pipe}}$) si valuta tramite la seguente relazione:

$$R_{\min, \text{pipe}} = (D_e * E) / 2 * ((SMYS / F_s - (P * D_i / 10) / 4W_{th}) * 1000) \quad (1)$$

dove: D_e = diametro esterno

D_i = diametro interno

W_{th} = spessore di parete

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

SMYS= specified minimum yield strength

P= pressione interna massima

$F_{s, st}$ = fattore di sicurezza relativo al calcolo di resistenza dell'acciaio, usualmente posto pari a 1.5.

Il raggio minimo di progetto della trivellazione ($R_{min, HDD}$) si assume pari a:

$$R_{min, HDD} = R_{min, pipe} * F_{s, dr} \quad \text{con } F_{s, dr} \text{ pari usualmente a } 2 \quad (2)$$

In secondo luogo, per i larghi diametri > 400 mm, in accordo con le raccomandazioni DCA (Drilling Construction Association), il raggio minimo di progetto deve tener conto della reazione che il terreno può offrire secondo la seguente relazione, espressa in forma grafica in figura 4:

$$R_{min} = C \cdot (D_e \times W_{th})^{1/2} \quad (3)$$

in cui C= coefficiente di capacità portante funzione del tipo di terreno con valore compreso tra 8500 e 12500.

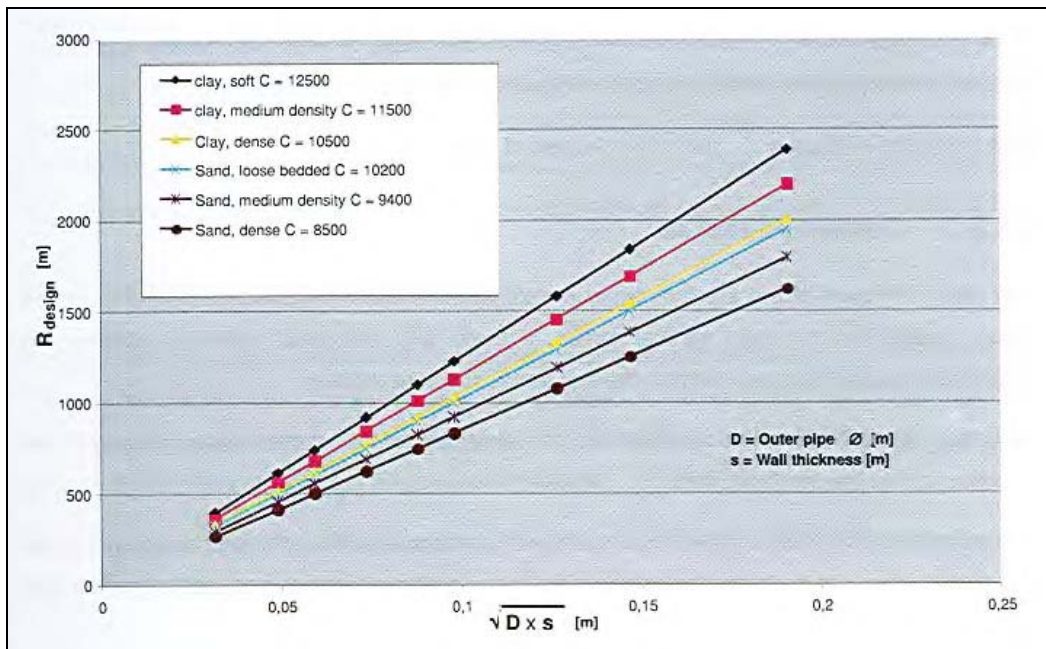


Figura 4 - Grafico di dimensionamento del Raggio in funzione del tipo di terreno, in accordo con DCA 2009

Un confronto di carattere generale dei risultati ottenuti tramite le valutazioni sopradescritte può essere effettuato mediante:

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

- “good engineering practice”, secondo cui il raggio può essere assunto pari a 1 m per millimetro di diametro della tubazione
- valori consigliati da “La costruzione di condotte in acciaio” predisposto da Snam (v. Fig. 5).

VALORI CONSIGLIATI PER IL DIMENSIONAMENTO DEL PROFILO DELLA PERFORAZIONE			
DIAMETRO CONDOTTA (mm)	RAGGIO MINIMO (mm)	ANGOLO D'INGRESSO MASSIMO	ANGOLO D'USCITA MASSIMO
< 200	250	18°	16°
250 ÷ 300	350 ÷ 400	18°	14°
350 ÷ 400	450 ÷ 500	14°	12°
450 ÷ 500	550 ÷ 600	12°	10°
550 ÷ 600	650 ÷ 700	12°	8°
650 ÷ 700	800 ÷ 850	10°	8°
750 ÷ 800	850 ÷ 950	8°	6°
850 ÷ 900	900 ÷ 1000	8°	6°
950 ÷ 1000	1000 ÷ 1100	6°	4°
1050 ÷ 1100	1100 ÷ 1200	6°	4°
1200 ÷ 1400	> 1400	6°	4°

Figura 5 – Valori consigliati per la scelta del raggio minimo di perforazione (da Snam: La costruzione di condotte in acciaio: Le tecnologie trenchless)

Per la TOC in progetto si userà una tubazione in acciaio delle seguenti caratteristiche:

- D_e = diametro esterno (660 mm)
- D_i = diametro interno (637.8 mm)
- W_{th} = spessore di parete (11.1 mm)
- SMYS= specified minimum yield strength= 415 MPa
- P= pressione interna massima= 75 bar

Il terreno in cui si svilupperà la tubazione avrà un coefficiente di capacità portante minimo pari a: $C = 10.200$

Dalle verifiche effettuate con le relazioni soprariportate (1) e (2) risultano i seguenti valori:

- $R_{min, pipe} = 403$ m
- $R_{min, HDD} = 806$ m

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

Tale ultimo valore del raggio di trivellazione è da prendersi come riferimento minimo per i tratti in curva della TOC in oggetto. Esso soddisfa pure la soprariportata relazione empirica (3) ed è in accordo con i valori consigliati nella tabella di Fig. 5 (tratta da Snam).

Si sottolinea che tale ultimo valore di 806 m si riferisce al caso di condotta in esercizio, pertanto soggetta alla pressione esterna del terreno e interna del gas.

Invece la condotta in fase di lavoro e priva di pressione interna del gas può sopportare raggi di curvatura anche di 403 m (già comprensivo di $F_s=1.5$).

Si tenga però presente che il raggio di curvatura minimo è da riferirsi alla curva reale della trivellazione nel piano in cui essa si sviluppa. Qualora la curva avesse anche una componente nel piano orizzontale, come nel caso in esame, il raggio reale (chiamato *raggio combinato* R_{com}) va calcolato come la risultante della componente verticale e di quella orizzontale tramite la seguente relazione:

$$R_{com} = ((R_h^2 + R_v^2) / (R_h^2 + R_v^2))^{0.5}$$

Nel caso specifico il progetto prevede per il profilo della TOC un raggio nel piano verticale pari a 850 m e nessuna curvatura planimetrica. In fase di lavoro si prevede di dare al tratto di tubazione nella curva di varo un raggio di 420 m.

5.4 Angoli di ingresso e di uscita

L'angolo di ingresso non ha limitazioni particolari, se non quelle legate alle caratteristiche del rig impiegato. In linea generale gli angoli possono andare da 6° a 18°, con tendenza ad usare i valori più bassi per le condotte di maggior diametro.

L'angolo di uscita è strettamente condizionato dal diametro della tubazione nel senso che da esso dipende l'altezza (ed anche la lunghezza) della curva di varo (*overbend*). Pertanto l'inclinazione in uscita in genere viene contenuta in modo tale che l'altezza dell'*overbend* non ecceda valori di normale operatività. Se ciò tuttavia non fosse possibile, si può fare ricorso a particolari strutture di sostegno della stringa di varo, quali rilevati, impalcature, ecc..

Per il calcolo dell'altezza della curva di varo (H_{over}) si fa riferimento alla seguente formula:

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

$$H_{over} = R_{over} * (1 - \cos \alpha_{out}) - Z_{pit}$$

dove: R_{over} = raggio della curva di varo, che può essere assunto non inferiore al raggio elastico della tubazione ($R_{min, pipe}$)

α_{out} = angolo di uscita

Z_{pit} = profondità del pozzetto di ricevimento.

Per la TOC in oggetto si sono assunti:

- angolo di ingresso $\alpha_{in} = 10^\circ$
- angolo di uscita $\alpha_{out} = 8^\circ$

La curva di varo risulta come dalla figura seguente (v. Fig. 6).

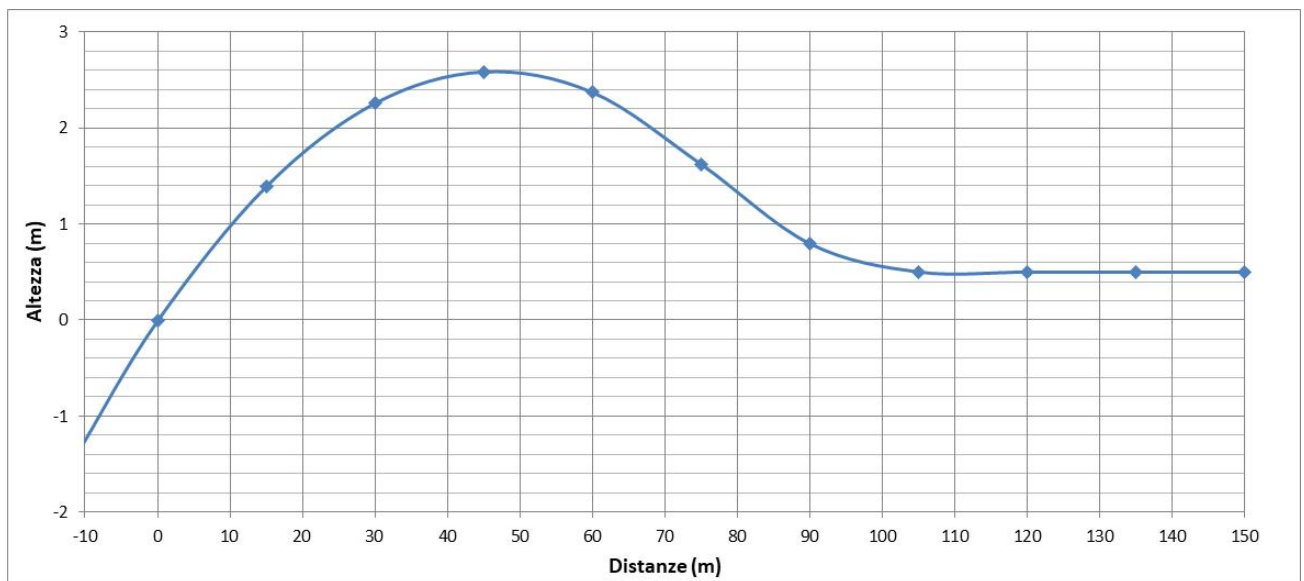


Figura 6 – Grafico della curva di varo nell'ipotesi di angolo di uscita di 8° e raggio= 420 m

Le caratteristiche della curva di varo, nella ipotesi di angolo di uscita di 8° , raggio 420 m, sono le seguenti:

- altezza massima= 2.59 m sul punto di uscita, alla distanza di 47 m
- distanza al punto di flesso= 76 m
- lunghezza totale= 106 m.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

5.5 Individuazione del corridoio litologicamente idoneo

Oggigiorno le TOC possono essere realizzate in una grande varietà di terreni e di rocce, utilizzando utensili di trivellazione, apparecchiature e composizione dei fanghi adeguate al materiale da attraversare (v. Fig. 7).

Grossi limiti però sono posti dalla presenza di materiale incoerente grossolano, quale ghiaia e ciottoli con scarsa presenza di matrice fine, oppure roccia intensamente fratturata. In queste tipologie di terreni il fango di trivellazione riesce ad estrarre per fluitazione solo la matrice mentre i frammenti grossolani rimangono in foro, depositandosi sul fondo. Il rischio, anche nel caso si riuscisse ad ultimare il foro, è che la condotta in fase di tiro rimanga incastrata nel foro e comunque possa risultare seriamente danneggiata nel rivestimento per la frizione con il materiale grossolano che ostruisce il cavo.

Nel caso in oggetto la situazione stratigrafica (v. Relazione Geologica Comis, NR/08283/NR/17135-200) vede la presenza di terreni prevalentemente incoerenti limo-sabbiosi e sabbiosi-limosi e subordinatamente coesivi di tipo argillo-limosi; entrambi le tipologie di terreno, idonee all'applicazione del metodo TOC, saranno attraversate dal profilo in progetto.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

TABLE 2-1 HDD Feasibility Guidelines

Earth Material	Gravel % by Weight	HDD Feasibility
Very soft to hard strength, possibly slickensided clay	NA	Good to Excellent. Penetration of strong clay surrounded by looser soils may result in the bit skipping at the interface. Bit steering may be difficult when passing through soft soil layers.
Very loose to very dense sand with or without gravel traces.	0 to 30	Good to Excellent. Gravel may cause steering problems.
Very loose to very dense gravelly sand.	30 to 50	Marginal. In these conditions drilling fluid characteristics are critical to success. Bit steering may be inaccurate.
Very loose to very dense sandy gravel.	50 to 85	Questionable. Horizontal penetration for any appreciable distance will be extremely difficult. Bit steering will be inaccurate.
Very loose to very dense gravel.	85 to 100	Unacceptable. With current technology horizontal penetration is almost impossible. This type of material must be avoided or penetrated at a steep angle.
Rock	NA	Excellent to Unacceptable. Softer or weathered materials offer good HDD characteristics. Penetrating solid rock after passing through soil may be difficult due to the bit's tendency to skip on the lower hard surface. Rock in the rounded cobble form is almost impossible to drill.

Figura 7 - Fattibilità delle TOC in funzione del tipo di terreno (da Horizontal Directional Drilling, Utility and Pipeline Applications)

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

6 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La trivellazione orizzontale controllata in progetto per l'installazione della condotta del metanodotto collegherà il punto di entrata ubicato in sinistra idrografica ad di là del piede arginale di circa 170 m con il punto di uscita localizzato in destra ad una distanza di circa 190 m dal piede arginale, permettendo di sottopassare in profondità l'alveo del F. Ronco e i relativi rilevati arginali.

La metodologia TOC che si intende utilizzare si articola secondo le seguenti fasi (v. Fig. 8):

- esecuzione in spinta da parte del rig di perforazione del foro pilota
- alesatura del foro pilota eseguita in tiro con uno o più passaggi di uno specifico alesatore
- tiro entro il cavo alesato della colonna di tubazione pre-allestita.

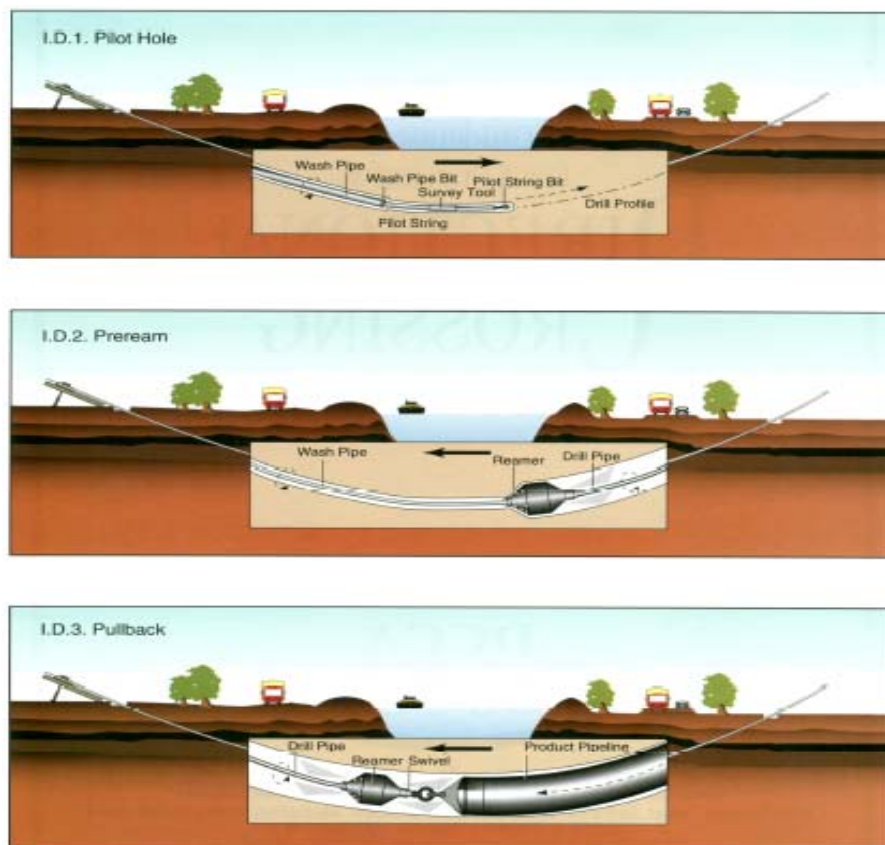


Figura 8: schema delle fasi in cui si articola la T.O.C.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

Le caratteristiche geometriche della TOC, raffigurate negli elaborati di progetto, sono sintetizzate qui di seguito:

- lunghezza planimetrica della trivellazione: 439.73 m
- lunghezza reale: 442.42 m
 - di cui:
 - o tratto rettilineo iniziale inclinato 10° 46.52 m
 - o tratto curvilineo discendente $R_v= 850$ m 149.89 m
 - o tratto rettilineo centrale orizzontale 40.54 m
 - o tratto curvilineo ascendente $R_v= 850$ m 116.50 m
 - o tratto rettilineo finale inclinato 8° 88.97 m

La stringa di varo potrà essere predisposta in un'unica soluzione rettilinea sulla pianura in destra del fiume.

Dal punto di vista operativo, stante la dimensione del tubo del metanodotto da installare, risulta più conveniente effettuare il tiro della condotta zavorrandola con acqua, cui corrisponderebbe uno sforzo di tiro dell'ordine di 70 t. Si ritiene pertanto necessario un rig da almeno 200 t di capacità di tiro, comunque da valutare da parte dell'impresa.

Il diametro del cavo da realizzare dovrà essere non inferiore a 800 mm. Ciò implica realizzare più passaggi di alesatura, una volta concluso il foro pilota.

La composizione e la gestione dei fanghi dovranno essere particolarmente rivolte a mantenere i corretti parametri reologici, in considerazione anche del fatto che il detrito di perforazione potrebbe contenere anche una certa percentuale di materiale argilloso, difficile da separare dal fango bentonitico di perforazione e che produce pertanto rapido scadimento delle caratteristiche di quest'ultimo.

Comunque sarà l'Appaltatore, sulla base della sua esperienza e dell' equipaggiamento di cui dispone, scegliere le idonee attrezzature, i diametri e le modalità operative da impiegare in funzione della reale situazione del sottosuolo.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

7 PLASTICIZZAZIONE DEL TERRENO

7.1 Generalità

Durante l'esecuzione della T.O.C., sia in fase di foro pilota che d'alesatura e tiro, nel foro viene mantenuta una pressione dei fanghi più elevata di quella presente nel terreno allo scopo di conferire stabilità al cavo e di permettere un flusso continuo dei fanghi con asportazione dei cuttings di perforazione.

Quando tale pressione raggiunge certi livelli, essa provoca la deformazione plastica dei terreni nell'intorno al foro; poi, superati tali valori, la zona con deformazioni plastiche via via si allarga arrivando alla rottura del terreno e conseguentemente alla perdita di circolazione dei fanghi.

I meccanismi di flusso sono essenzialmente due: il primo è associato ad una generale rottura al taglio dei terreni che genera un flusso plastico non confinato nell'intorno del foro, chiamato *blow-out*; l'altro determina l'apertura di vere e proprie fratture lungo le quali si instaura il flusso, noto con il nome di *hydrofracture* (Hongwey Xia and D. Moore, 2007).

Nel caso di attraversamento di corsi d'acqua, necessita verificare che le zone interessate da deformazioni del terreno a seguito della pressione dei fanghi non siano tanto estese da arrivare in superficie e in particolare ad interessare il fondo alveo.

7.2 Metodologia

L'approccio teorico, noto con il nome di *Formula di Delft* (H.J. Luger and H. J. A. M. Hergarden, 1988), è basato sulla analisi della zona plasticizzata intorno al foro (teoria dell' espansione della cavità) con le seguenti assunzioni: il foro presenta simmetria assiale, il mezzo è omogeneo, isotropo, di dimensioni infinite ed elastico fino l'instaurarsi della rottura, definita secondo il criterio di Mohr-Coulomb come funzione della coesione e dell'angolo di attrito.

Tale formula fornisce la pressione massima sostenibile nei confronti del verificarsi dei fenomeni di rottura del terreno e conseguenti perdite di circolazione. Essa si differenzia in funzione del tipo di materiale: per terreni granulari e per terreni coesivi.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

Terreni granulari, condizioni drenate

La pressione massima efficace è data dalla seguente relazione:

$$p_{max} = (p'_r + c_f \cdot \cot \phi_f) \cdot [(R_b/R_{p,max})^2 + Q]^{(-\sin \phi / 1 + \sin \phi)} - c_f \cdot \cot \phi_f + u$$

dove:

$$Q = (\sigma'_0 \cdot \sin \phi + c_f \cdot \cot \phi_f) \cdot 1/G$$

$$p'_r = \sigma'_0 \cdot (1 + \sin \phi) + c_f \cdot \cot \phi_f$$

$$c_f = \text{coesione fattorizzata} = c/f_c \text{ (kN/m}^2\text{)}$$

f_c = fattore di sicurezza della coesione

$$c = \text{coesione media (kN/m}^2\text{)}$$

$$\phi_f = \text{angolo di attrito fattorizzato} = \arctan(\tan \phi / f_\phi) \text{ (}^\circ\text{)}$$

f_ϕ = fattore di sicurezza dell'angolo di attrito

$$\phi = \text{angolo di attrito medio (}^\circ\text{)}$$

$$\sigma'_0 = \text{pressione effettiva} = \frac{3}{4} \cdot \sigma'_v / f_\gamma \text{ (kN/m}^2\text{)}$$

$$\sigma'_v = \text{pressione verticale effettiva (kN/m}^2\text{)}$$

f_γ = fattore di sicurezza del peso di volume del materiale

$$G = \text{modulo di taglio} = E / (2(1 + \nu)) \text{ (kN/m}^2\text{)}$$

R_b = raggio del foro (m)

$R_{p,max}$ = raggio massimo ammissibile della zona plastica $\leq 2/3 h$ (m)

h = profondità del centro foro (m)

u = pressione neutra (kPa)

Terreni coesivi, condizioni non drenate

La pressione massima è data dalla seguente relazione:

$$p_{max} = \sigma'_0 + C_{uf} \cdot [1 - \ln(C_{uf}/G + (R_b/R_{p,max})^2)] + u$$

dove:

$$C_{uf} = \text{coesione fattorizzata} = C_u / f_c \text{ (kN/m}^2\text{)}$$

f_c = fattore di sicurezza della coesione

$$C_u = \text{coesione media (kN/m}^2\text{)}$$

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

σ'_0 = pressione effettiva = $\frac{3}{4} \cdot \sigma'_v / f_\gamma$ (kN/m²)

σ'_v = pressione verticale effettiva (kN/m²)

f_γ = fattore di sicurezza del peso di volume del materiale

G = modulo di taglio = $E / (2(1+\nu))$ (kN/m²)

E = modulo elastico (kN/m²)

ν = rapporto di Poisson

R_b = raggio del foro (m)

$R_{p,max}$ = raggio massimo ammissibile della zona plastica $\leq 1/2 h$ (m)

h = profondità del centro foro (m)

u = pressione neutra (kPa)

Con tali relazioni è pertanto determinabile il raggio della zona plastica in funzione della pressione dei fanghi utilizzata ed inoltre la pressione limite p_{lim} , che verrebbe indotta nell'ipotesi di una plasticizzazione senza confini.

Si assume come pressione massima ammissibile p_{max} la pressione minore tra le seguenti:

-quella pari al 90% della pressione limite p_{lim}

-quella per la quale si determina il raggio di influenza massimo ammissibile, pari a $1/2 h$ per i terreni coesivi e per $2/3 h$ per i terreni granulari, essendo h lo spessore di copertura al di sopra dell'asse della trivellazione.

In caso la pressione del terreno non fosse sufficiente a bilanciare quella operativa dei fanghi (di seguito trattata), si procede modificando il profilo di trivellazione in modo da assicurare uno spessore di copertura maggiore che offra una sufficiente resistenza all'azione della pressione dei fanghi nel cavo scongiurando fenomeni di disturbo ai terreni che possano arrivare fino in superficie.

La pressione operativa dei fanghi (p_{oper}) è la pressione minima che deve essere esercitata nel cavo anulare di perforazione al fine di consentire le operazioni per la realizzazione della TOC.

La verifica delle pressioni dei fanghi nelle varie fasi di perforazione consiste pertanto nel calcolo della pressione operativa e nel suo confronto con la pressione massima che il terreno può sostenere.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

Si fa presente che le condizioni più critiche si determinano in corrispondenza della fase di perforazione del foro pilota, quando a causa delle ridotte dimensioni del foro stesso si hanno forti perdite di carico e pertanto necessitano le massime pressioni dei fanghi.

La pressioni dei fanghi p_{oper} che deve essere applicata, variabile con la distanza L dal punto di perforazione e con la relativa profondità h , può essere così distinta:

$$p_{oper} = p_1 + p_2$$

dove:

$$p_1 = \gamma_f \cdot h$$

pressione idrostatica del fango a seguito del dislivello da coprire

$$p_2 = dp/dz \cdot L$$

pressione dovuta alla perdita di carico nell'anello tra foro ed aste di perforazione

in cui

γ_f = peso di volume dei fanghi con in sospensione i detriti di perforazione

dp/dz = perdita di carico unitaria, valutata sulla base dei parametri geometrici dell'anello (cioè diametro del foro e diametro delle aste) nonché sulle caratteristiche reologiche del fluido di perforazione (cioè Viscosità Dinamica e Yield Point).

7.3 Calcolo della perdita di carico

La perdita di carico unitaria lungo la cavità anulare è stata calcolata utilizzando il programma MudWare v. 3 utilizzando come input le caratteristiche reologiche del fango di perforazione e le dimensioni della cavità.

Basandoci sulle esperienze acquisite in perforazioni in terreni simili, si sono determinati i valori dei parametri reologici che verosimilmente avrà il fango di perforazione, valori che sarà cura del tecnico preposto mantenere nel confezionamento dei fanghi (v. Fig. 9).

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

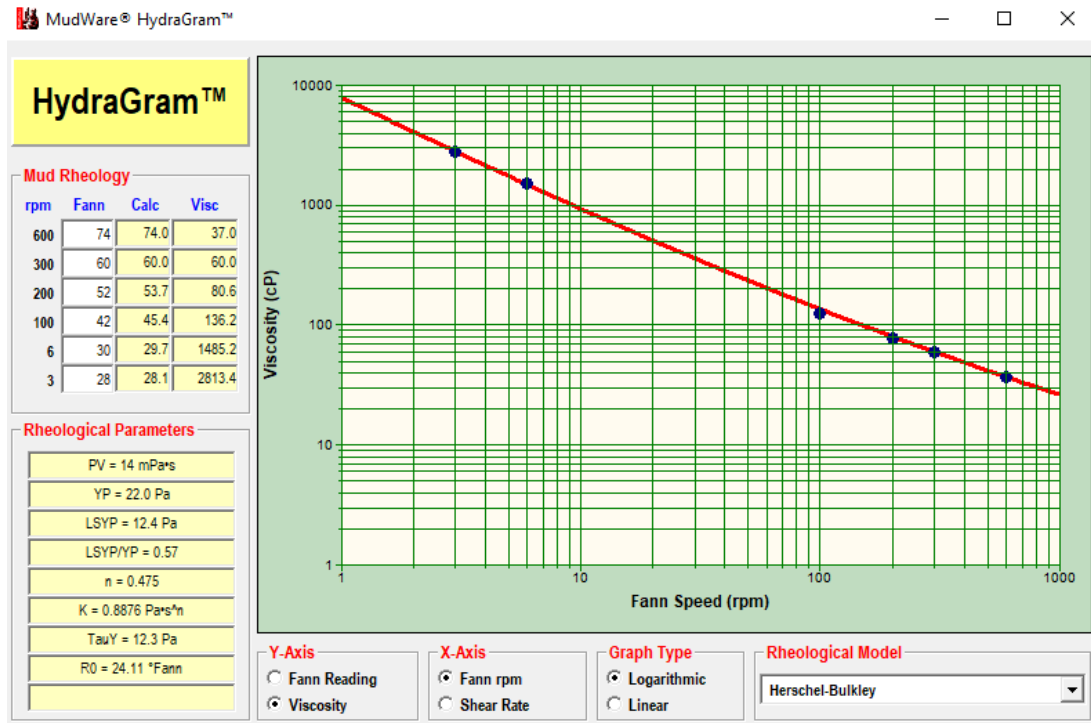


Figura 9 – Caratteristiche reologiche del fango di perforazione in corrispondenza dei terreni sabbiosi, sabbiosi-limosi

Pertanto i dati di input per il calcolo della perdita di carico sono i seguenti:

- Terreno sabbioso: pV= 16 YP= 15
- Terreno coesivo: pV= 8 YP= 30
- D_{hole}= 12 ¼" (311 mm)
- D_{drill pipe}= 5" (127 mm)

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

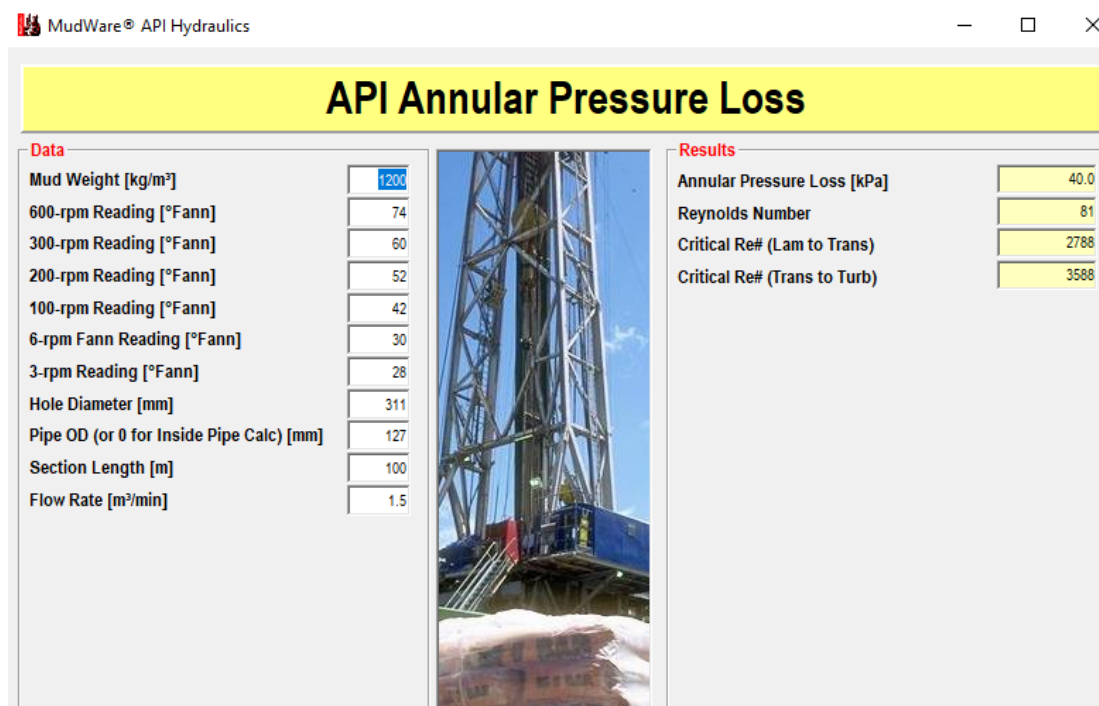


Figura 10 – Risultati del calcolo di caduta di pressione nell’anello per terreni sabbiosi, sabbio-limosi

Come evidenziato in figura 10, i calcoli forniscono il valore di perdita unitaria di pressione pari a:

$uP_{\text{loss}} = 0.40 \text{ kPa/m}$ per terreni sabbiosi, sabbio-limosi, limo-argillosi.

7.4 Calcoli e risultati

La verifica è stata effettuata lungo il percorso di trivellazione della T.O.C. per il quale sono state calcolate:

- la pressione idrostatica dei fanghi, funzione della profondità rispetto alla posizione del rig
- le perdite di carico lungo il percorso anulare, funzione della geometria dell’anello e delle caratteristiche del fango
- la pressione totale, somma delle due precedenti, necessaria per la trivellazione (*pressione operativa*)
- la pressione massima ammissibile, sopportabile dal terreno nei confronti delle venute a giorno dei fanghi (*pressione max blow out*).

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

I parametri geotecnici dei terreni incontrati sono stati desunti dalle elaborazioni delle indagini svolte allo scopo.

In considerazione della presenza di terreni sabbiosi-limosi con subordinata presenza di terreni coesivi, si ipotizza una trivellazione condotta con lenti avanzamenti che permetta ai terreni di sviluppare le resistenze in condizioni drenate. In tale ipotesi nei calcoli della pressione ammissibile la resistenza del terreno è stata caratterizzata attribuendo un valore di resistenza al taglio di tipo attritivo, assunto come media tra i terreni previsti.

I valori dei parametri geotecnici di input in tal modo assunti, mediati tra quelli dei vari litotipi attraversati, sono riportati nella tabella seguente (Tab. 2):

γ_s	ϕ'	c'	E	ν
kN/m ³	(°)	kPa	MPa	
19	28	0	15000	0.33

Tabella 2 – Valori dei parametri geotecnici

Inoltre per il calcolo della caduta di pressione lungo lo spazio anulare si è supposto l'uso di una testa di trivellazione di diametro sufficiente largo, tale da minimizzare i valori di perdita di pressione a non più di 0.40 kPa/m.

Dal momento che ad una diminuzione della superficie dello spazio anulare corrispondono pressioni di esercizio più elevate, l'impresa esecutrice dei lavori dovrà operare una scelta di tali parametri in modo oculato al fine di minimizzare il rischio di fuoriuscite dei fanghi.

Dal confronto delle curve ottenute dalle verifiche, riportate nelle figure 11 e 12, si evidenzia che la pressione operativa dei fanghi risulta sempre inferiore rispetto a quella ammissibile, ad eccezione dell'ultimo tratto di trivellazione di circa 35 m dove, a causa della sempre minore copertura di terreno sopra il foro e della maggiore pressione dei fanghi necessaria per far tornare il flusso verso il rig, la pressione massima ammissibile viene superata. Questo non

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

significa che si avranno necessariamente venute a giorno di fanghi, ma che i margini di sicurezza assunti risultano superati.

Per tale motivo in corrispondenza del tratto terminale della perforazione si adotteranno adeguate precauzioni per contenere, qualora si verificassero, le fuoriuscite di fango. In particolare si dovrà tenere pronto un escavatore per realizzare arginelli di contenimento e predisporre, in anticipo, una vasca in terra dove accumulare l'eventuale fluido fuoriuscito che successivamente dovrà essere asportato.

L'impiego del sistema di misura della pressione dei fanghi durante la perforazione (PWD) garantirà lungo l'intero percorso il controllo dei valori della pressione stessa effettivamente esercitata alla testa di trivellazione in modo da permettere il suo mantenimento entro i valori di sicurezza. Inoltre sarà buona precauzione l'utilizzo di due contatori volumetrici che leggano in contemporanea il volume dei fanghi immessi nel foro e quelli recuperati dal foro, in modo da valutare in tempo reale l'eventuale perdita di fluidi, campanello di allarme principale in caso di fratturazione del terreno intorno al cavo con rischio di successiva venuta a giorno degli stessi.

La curva di varo è rappresentata in figura 13; con l'angolo di ingresso della tubazione pari a 8° e raggio= 420 m essa sarà alta 2.59 m.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

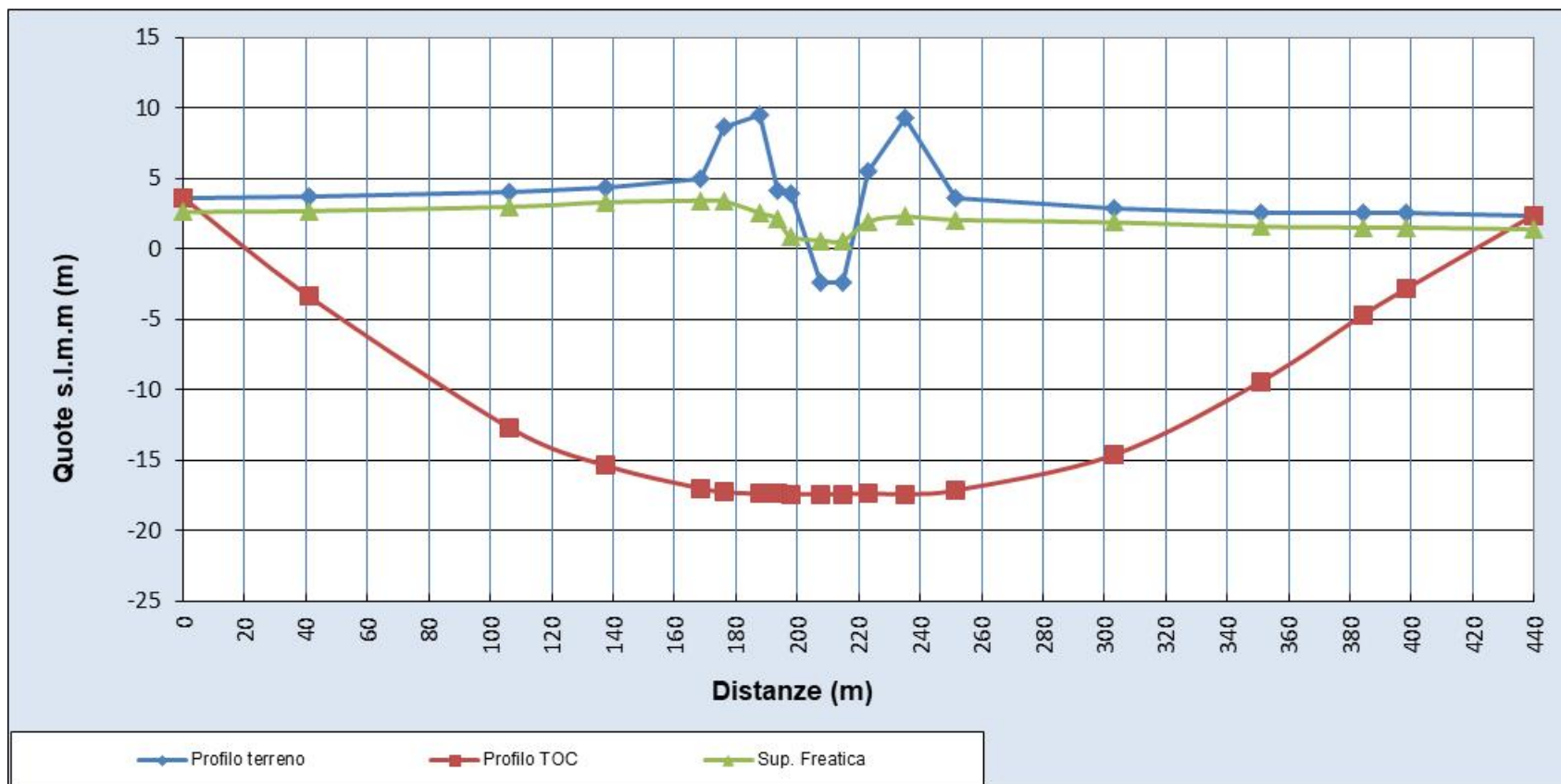


Figura 11 –Sezione schematica del terreno e della T.O.C. (entrata della trivellazione a sinistra)

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

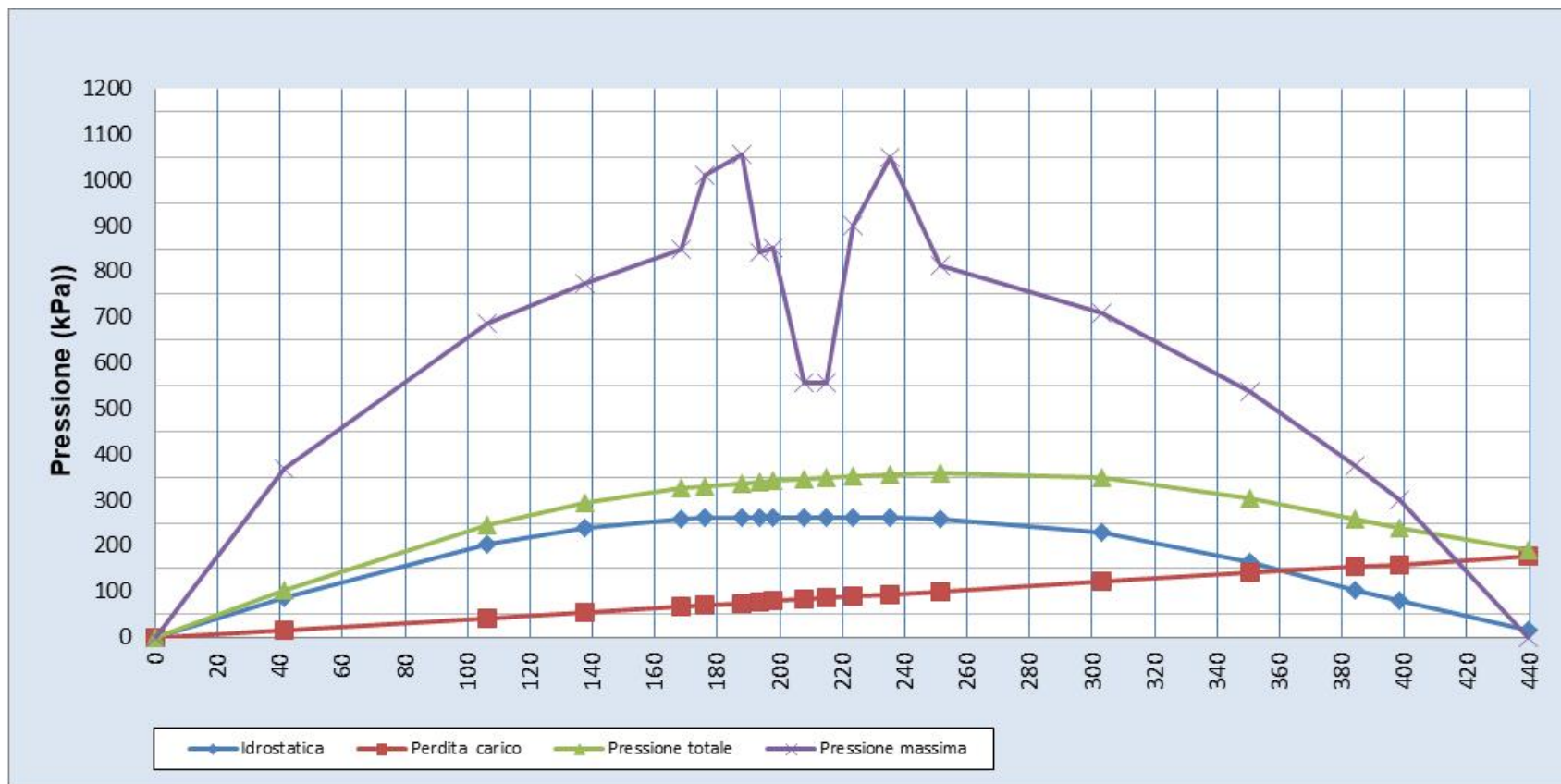


Figura 12 - Andamento della pressione operativa e della resistenza del terreno in funzione della distanza dall'entrata

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

Station	Ground level (m)	Water table depth (m)	Pipe level (m)	Pipe Soil Cover (m)	c' (kPa)	ϕ (°)	E (kPa)	ν	γ (kN/m ³)	σ_{of} (kPa)	R _o (m)	R _{pmax} (m)	P _{lim} (kPa)	P _{max blowout} (kPa)
0	3.6	1.0	3.6	0.0	0	28	15000	0.33	19.0	0	0.00	0.00	0	0
41	3.7	1.0	-3.4	7.1	0	28	15000	0.33	19.0	47	4.72	0.72	342	370
106	4.0	1.0	-12.7	16.7	0	28	15000	0.33	19.0	101	11.13	0.49	583	685
138	4.3	1.0	-15.4	19.7	0	28	15000	0.33	19.0	118	13.13	0.45	649	775
169	4.9	1.5	-17.0	21.9	0	28	15000	0.33	19.0	134	14.61	0.43	710	848
176	8.7	5.3	-17.3	26.0	0	28	15000	0.33	19.0	184	17.30	0.36	889	1010
188	9.5	7.0	-17.4	26.9	0	28	15000	0.33	19.0	202	17.93	0.35	948	1056
193	4.2	2.0	-17.4	21.5	0	28	15000	0.33	19.0	135	14.35	0.42	716	843
198	3.9	3.0	-17.4	21.3	0	28	15000	0.33	19.0	141	14.20	0.42	738	851
208	-2.4	-3.0	-17.4	15.0	0	28	15000	0.33	19.0	62	10.00	0.63	415	557
215	-2.4	-3.0	-17.4	15.0	0	28	15000	0.33	19.0	62	10.00	0.63	415	557
223	5.5	3.5	-17.3	22.8	0	28	15000	0.33	19.0	154	15.20	0.40	782	900
235	9.3	7.0	-17.4	26.7	0	28	15000	0.33	19.0	201	17.79	0.35	944	1050
252	3.6	1.5	-17.1	20.7	0	28	15000	0.33	19.0	127	13.79	0.44	684	812
303	2.9	1.0	-14.6	17.5	0	28	15000	0.33	19.0	105	11.66	0.48	601	709
351	2.6	1.0	-9.4	12.0	0	28	15000	0.33	19.0	75	8.01	0.57	472	537
384	2.5	1.0	-4.7	7.2	0	28	15000	0.33	19.0	48	4.80	0.71	345	374
398	2.5	1.0	-2.8	5.3	0	28	15000	0.33	19.0	37	3.55	0.81	290	300
440	2.4	1.0	2.4	0.0	0	28	15000	0.33	19.0	0	0.00	#####	#DIV/0!	#DIV/0!

Tabella 3 -. Risultati del calcolo della pressione dei fanghi

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

Angolo di uscita	8 °
Raggio della catenaria	420 m
Distanza fra i rulli	15 m
Profondità del pozzetto	1.5 m
Altezza dei rulli	0.5 m

Caratteristiche della condotta:

Diametro esterno	660 mm
Spessore di parete	11.1 mm
SMYS (Rp)	415 N/mm ²

Profilo della catenaria di varo

Altezza massima H _{max}	2.59 m
Distanza alla H _{max}	46.55 m
Altezza del punto di svolta	1.54 m
Dist. al punto di svolta	76.14 m
Angolo punto di svolta	-4.04 °
Lunghezza totale	105.73 m
Lunghezza pozzetto	11.90 m

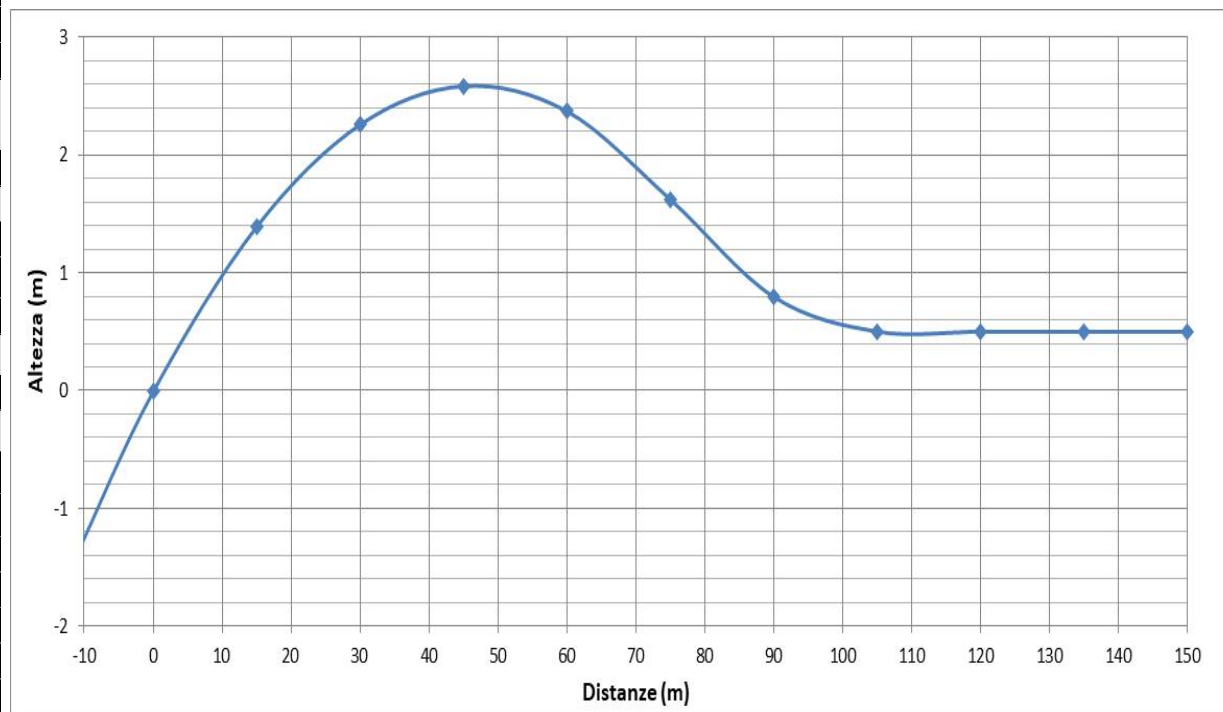


Figura 13 – Calcolo e grafico della curva di varo per angolo di uscita 8°, raggio 420 m. Altezza max. = 2.59 m

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

8 VERIFICA AL SIFONAMENTO

8.1 Generalità

La trivellazione, attraversando il corso d'acqua del F. Ronco, sottopassa anche i relativi rilevati arginali. Il cavo lungo il quale viene messa in posto la tubazione potrebbe rappresentare una via di preferenziale filtrazione delle acque e, a seguito di elevati battenti idrici in fase di piena, si potrebbero instaurare fenomeni di sifonamento al piede dell' argine.

Tale eventualità non si verifica durante i lavori di trivellazione, se eseguiti in periodi di magra, quando non si hanno battenti idrici al di sopra del piano campagna. Si fa comunque presente che in fase di esecuzione dei lavori nel cavo viene mantenuto con una elevata pressione il fango di trivellazione, il quale ha una permeabilità praticamente nulla, e quindi il cavo stesso costituisce una via di difficile filtrazione.

Nel presente capitolo si verifica che la profondità di sottopasso dell'argine sia tale da scongiurare, con adeguato fattore di sicurezza, qualsiasi fenomeno di filtrazione e di sifonamento dovuto alla installazione della condotta con il metodo della TOC, dal momento che il cavo trivellato una volta inserita la tubazione tende a chiudersi nel giro di poco tempo a seguito del cedimento del terreno circostante.

8.2 Metodologia

Per la verifica al sifonamento si sono usati due differenti metodi, riconducibili all'analisi del gradiente idraulico dei possibili percorsi di filtrazione lungo il tratto rimaneggiato dalla TOC paragonato con quello critico o con quello reale nel corpo arginale esistente adeguatamente ridotto da un coefficiente parziale.

I metodi utilizzati sono i seguenti:

- Metodo del gradiente
- Metodo di Lane
- Metodo olandese

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

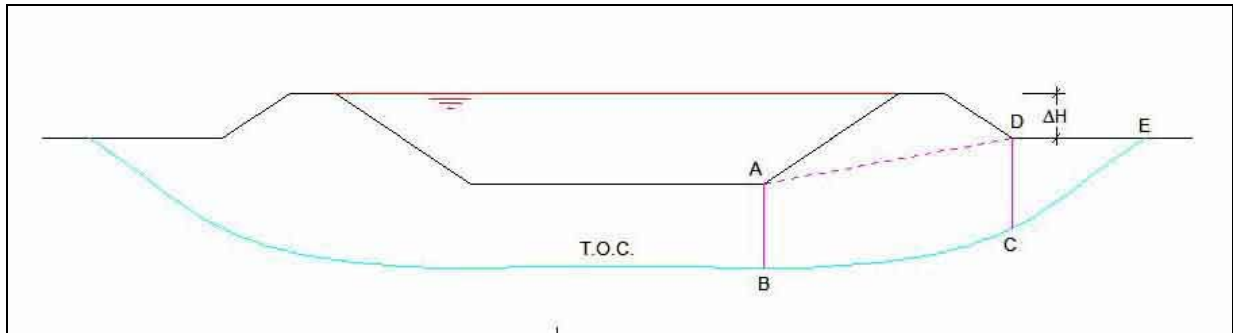


Figura 14- Sezione trasversale teorica

(per precauzione si assume che il franco idrico sia nullo)

8.2.1 Metodo del gradiente

L'azione viscosa dell'acqua provoca un trasferimento di energia fra l'acqua e il terreno: fra due punti distanti Δs lungo una linea di corrente infatti si ha una perdita di carico Δh . La forza corrispondente si chiama forza di filtrazione: al suo aumentare al di sopra di un certo valore può provocare il fenomeno del sifonamento che consiste nell'asportazione di granuli di terreno e il conseguente sempre più veloce moto di filtrazione fino al formarsi di veri e propri canali di flusso.

La velocità limite del moto di filtrazione al di sopra della quale si inizia ad avere asportazione di particelle di terreno corrisponde ad un cosiddetto gradiente critico i_{cr} dato da:

$$i_{cr} = (\gamma_s - \gamma_w) / \gamma_w = \gamma' / \gamma_w$$

dove:

γ_s = peso specifico dei granuli

γ_w = peso specifico dell'acqua

γ' = peso specifico sommerso dei granuli

Il gradiente idraulico che determinerebbe il moto di filtrazione lungo il percorso di trivellazione è funzione della sua lunghezza L (minimo percorso tra ABCE e ABCD, v. Fig. 14) e della

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

perdita di carico Δh , cioè il dislivello tra livello di massima piena prevista e piede dell'argine secondo la relazione:

$$i = \Delta h/L$$

Il fattore di sicurezza nei confronti del sifonamento risulta pertanto:

$$Fs = i_{cr} / i = i_{cr} \cdot L / \Delta h$$

Il metodo non tiene conto di differenziazioni tra percorsi orizzontali e percorsi verticali; nel calcolo, per tenere in conto il disturbo provocato dalla trivellazione lungo il tratto orizzontale, si considera un valore del peso di volume medio tra il peso del terreno indisturbato in posto e il peso di volume dei fanghi di perforazione (presenti lungo il percorso orizzontale trivellato). In tal modo si tiene conto della situazione peggiore che si ha quando il terreno intorno al foro non ha ancora avuto modo di consolidarsi del tutto.

In accordo con le nuove NTC 2018 (6.2.4.2 *Verifiche nei confronti degli stati limite ultimi idraulici*) si ritiene soddisfatta la verifica quando si ottiene un $Fs \geq 3$ (v. stralcio NTC in Fig. 15).

nel caso di frontiera di efflusso libera, la verifica a sifonamento si esegue controllando che il gradiente idraulico i risulti non superiore al gradiente idraulico critico i_c diviso per un coefficiente parziale $\gamma_R = 3$, se si assume come effetto delle azioni il gradiente idraulico medio, e per un coefficiente parziale $\gamma_R = 2$ nel caso in cui si consideri il gradiente idraulico di efflusso;

Figura 15 - Stralcio delle NTC 2018 - 6.2.4.2

8.2.2 Criterio di Lane

Dall'osservazione sperimentale di una numerosa casistica, Lane (1935) verificò che i percorsi sub-orizzontali H (con inclinazione inferiore a 45°) offrono una resistenza dell'ordine di $1/3$ rispetto a quella dei percorsi sub-verticali V . Conseguentemente il coefficiente di sicurezza medio ponderale è data da:

$$Fs = (1/3 H + V) / \Delta h$$

I valori di Fs minimi raccomandati da Lane sono funzione del tipo di terreno, in accordo con la tabella 13 di seguito rappresentata.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
LSC-212			

MATERIALE	Fs
Sabbia fine o limo	8.5 ÷ 7
Sabbia media	6
Sabbia grossolana	5
Ghiaia fine	4
Ghiaia media	3.5
Ghiaia grossolana	3
Argilla tenera	2
Argilla dura	1.6 ÷ 1.8

Tabella 13 - Valori del coefficiente di Lane per diversi tipi di terreno (Lane 1935)

Nei calcoli si è considerato il percorso più breve tra ABCD (AB e CD verticali, BC orizzontale) e il percorso ABCE (AB verticale, BCE orizzontale).

Con questo metodo non è possibile introdurre i coefficienti correttivi previsti dalle NTC 2008. L'effetto turbativo dovuto dalla presenza della perforazione nel tratto orizzontale viene tenuto in conto dal fattore riduttivo di 1/3 da applicarsi ai percorsi di filtrazione nella direzione orizzontale.

8.2.3 Metodo olandese

Il metodo olandese (NEN 3050-3051 Provincie di Zuid, Holland, 1985) rappresenta il confronto tra la lunghezza totale del percorso di filtrazione a seguito della trivellazione e quello più breve ipotizzabile nel corpo arginale nella situazione preesistente alla TOC.

La lunghezza del percorso L a lavori eseguiti è stata assunta come il minimo tra i percorsi ABCD e ABCE, tenendo in conto la differenziazione tra percorso orizzontale (penalizzato di un fattore 1/3) e percorso verticale. Il percorso di filtrazione nell'ambito del rilevato arginale L_{arg} viene stimato, per cautela, come il più lungo, cioè quello corrispondente al tratto congiungente il piede interno con quello esterno (tratto AE).

Il fattore di sicurezza indica quanto più lungo è il tragitto dell'acqua di filtrazione lungo la zona interessata dal passaggio della TOC (ABCD o ABCE) rispetto al percorso più sfavorevole nel corpo arginale nelle condizioni antecedenti la trivellazione (AE) ($FS = L / L_{arg}$).

Per ulteriore cautela, al fine di tenere conto anche dell'eventuale scadimento delle proprietà dei terreni lungo la zona trivellata, il tratto orizzontale viene ulteriormente penalizzato di un

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

fattore 2, così da portare ad 1/6 il peso della sua lunghezza di filtrazione, mentre il percorso nel rilevato arginale viene penalizzato solo di un fattore 3.

L'effetto turbativo dovuto dalla presenza della perforazione nel tratto orizzontale viene tenuto in conto dal fattore riduttivo di 1/6 da applicarsi ai percorsi di filtrazione nella direzione orizzontale.

La verifica si ritiene soddisfatta se risulta $F_s = (AB + 1/6BC + CD) / (AD/3) > 1$.

8.3 Risultati

La verifica ha riguardato entrambi gli argini del Fiume Ronco nella sezione di attraversamento.

Per quanto riguarda i battenti idrici, non è stato tenuto in conto il franco idrico e quindi i livelli sono stati assunti a quota sommità della sponda sinistra che risulta a quota più bassa della sommità arginale di destra.

Per la verifica con il metodo del gradiente si è tenuto in conto quanto previsto dalle NTC 2018.

Per la verifica con il metodo olandese si è usata la penalizzazione di 1/6 sui percorsi orizzontali della filtrazione lungo la zona trivellata.

Pur introducendo tali cautele, i risultati dei calcoli di filtrazione hanno mostrato fattori di sicurezza sempre altamente soddisfacenti con tutti i metodi adottati.

Essi nel seguito vengono riassunti per le due tipologie di verifiche eseguite (v. Tab. 4).

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
LSC-212			

CARATTERISTICHE GEOMETRICHE							
CORSO D'ACQUA	ARGINE	PERCORSI IDRICI					BATTENTE
		AB	BC	CD	CE	AD	DH
Fiume Ronco	Argine destro	15.00	36.40	20.69	∞	37.00	5.73
	Argine sinistro	15.00	40.20	21.92	∞	40.80	4.36
RISULTATI VERIFICHE SIFONAMENTO							
METODO GRADIENTE		CRITERIO LANE			METODO OLANDESE		
$L = ABCD$	$F_s = i_{cr} \cdot L / DH$	$L = AB + 1/3BC + CD$	F_{lane}	$F_s > F_{lane}$	$L = AB + 1/6BC + CD$	$L_{arg} = AD/3$	$F_s = L / L_{arg}$
72.09	9.22	47.82	7.00	8.35	41.76	12.33	3.39
77.12	12.84	50.32	7.00	11.54	43.62	13.60	3.21

Tabella 4 – Caratteristiche geometriche (con riferimento alla Fig. 14) e risultati del calcolo di filtrazione

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

9 CEDIMENTI DEL TERRENO IN FASE DI PERFORAZIONE

9.1 Generalità

Durante la fase di perforazione l'asportazione del terreno e la modificata distribuzione delle tensioni intorno al cavo cilindrico possono indurre dei cedimenti nei terreni sovrastanti ad esso. La distribuzione degli spostamenti verticali, dipendente dalla profondità del cavo e dalla distanza orizzontale, può manifestarsi fino alla superficie, seppur con intensità in genere ridottissime.

9.2 Metodologia

Da studi sperimentali e dalla casistica si evidenzia che la distribuzione degli spostamenti verticali, lungo una sezione trasversale, può essere descritta da una espressione Gaussiana (Viggiani, 1999), di equazione:

$$w = w_{max} \cdot e^{-x^2/2i^2}$$

dove:

- w cedimento generico di un punto posto in superficie
- w_{max} cedimento in corrispondenza della proiezione in superficie dell'asse TOC
- x distanza del punto dalla proiezione in superficie dell'asse TOC
- i ascissa del punto di flesso del profilo di subsidenza; $i = kh$
- k coefficiente pari a 0.5 per terreni coesivi, 0.25 per terreni incoerenti
- h profondità dell'asse delle perforazione

Per il calcolo dell'assestamento verticale massimo w_{max} si fa ricorso alla seguente espressione:

$$w_{max} = 0.31 V' \cdot D^2 / kz_0$$

dove:

- V' coefficiente dipendente dal tipo di terreno
 - = 0.03 per argille tenere
 - = 0.01÷0.02 per argille consistenti
 - = 0.02 per terreni granulari
- D diametro di perforazione.

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

9.3 Risultati

Si è effettuata la verifica dei cedimenti verticali lungo l'intera lunghezza della trivellazione e quindi anche in corrispondenza del piede degli argini.

Dai calcoli effettuati si sono ricavate le curve degli spostamenti verticali indotti in superficie a causa della perforazione.

Come si può osservare (Fig. 16) tali spostamenti sono assolutamente trascurabili, quasi assenti, dell'ordine di poche frazioni di millimetro.

Di seguito si riportano i risultati salienti.

- Profondità foro dal piede del rilevato dx $h = 20.69$ m
- Profondità foro dal piede del rilevato sin $h = 21.92$ m
- Cedimento verticale argine dx $w_{max} = 0.06$ mm
- Cedimento verticale argine sin $w_{max} = 0.06$ mm

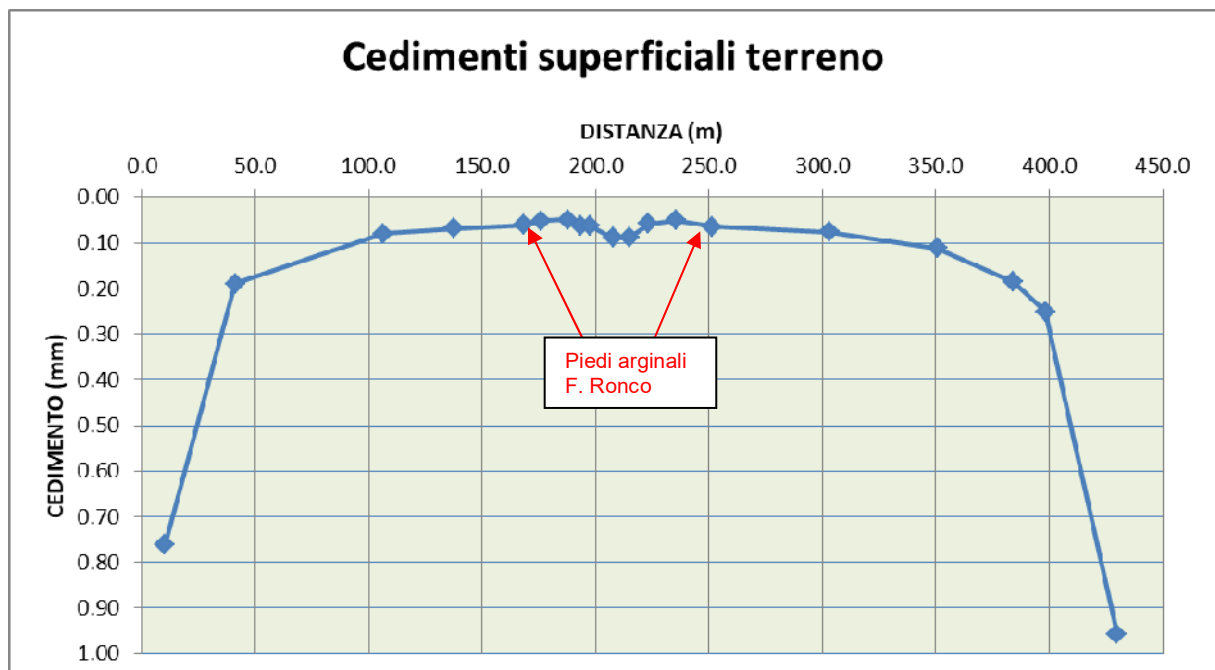


Figura 16 – Andamento dei cedimenti superficiali lungo la perforazione della TOC

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

10 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente studio è stato rivolto alla caratterizzazione geotecnica dei terreni presenti lungo il tracciato della T.O.C. in progetto al fine di verificarne la fattibilità e fornire i parametri necessari per la sua progettazione esecutiva.

Inoltre sono state eseguite specifiche verifiche in merito ad eventuali effetti che la T.O.C., con la configurazione di progetto, potrebbe indurre in superficie in fase di realizzazione, cioè la rottura del terreno e la fuoriuscita dei fanghi.

Dalle indagini geognostiche e geotecniche eseguite è emerso che i terreni presenti risultano facilmente trivellabili, essendo costituiti da materiale sabbioso-limoso-argilloso.

Sono state inoltre condotte verifiche finalizzate alla valutazione della pressione massima dei fanghi sostenibile dal terreno sovrastante durante la perforazione in paragone con la pressione operativa necessaria per l'avanzamento della trivellazione; questa ultima deve sempre mantenersi inferiore, al fine di evitare qualsiasi fenomeno di fuoriuscita incontrollata in superficie.

In merito al rischio di fuoriuscite incontrollate di fango durante la perforazione, operando adeguatamente in termini di scelta delle idonee attrezzature e delle modalità esecutive, si è verificato che la zona di terreno plasticizzato intorno al foro di trivellazione si mantiene sempre al di sotto del piano campagna per quasi tutta la lunghezza della trivellazione. Solo negli ultimi 35 m circa prima dell'uscita i margini di sicurezza risultano diminuire; tuttavia l'assenza di strutture sensibili o di corsi d'acqua in tale posizione nonché la possibilità di intervenire rapidamente in caso di venuta a giorno di fango riducono notevolmente il rischio di provocare danni.

L'impresa esecutrice, sulla base delle informazioni in merito alla natura del terreno sopra riportate, eventualmente integrate se riterrà opportuno da nuove indagini e verifiche, dovrà pertanto adottare la tecnologia di perforazione più adeguata alla situazione nonché tutti i necessari accorgimenti atti a portare a termine con successo la trivellazione. In particolare si consiglia di massimizzare l'area dell'anello di perforazione (differenza tra l'area della testa e

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
		NR/17135	20088
		LSC-212	

l'area delle aste) usando una testa di perforazione la più larga possibile in modo da minimizzare la perdita di carico della pressione dei fanghi.

Si consiglia inoltre, in corrispondenza del passaggio al di sotto dell'alveo del torrente e nel tratto terminale della TOC, dove i margini di sicurezza in relazione alla venuta a giorno dei fanghi risultano necessariamente inferiori che altrove, di procedere con bassa velocità di avanzamento assicurando la massima pervietà del cavo.

In merito alla verifica di sifonamento degli argini, l'elevata profondità (di circa 21 m sotto di entrambi i piedi) alla quale è impostata la trivellazione orizzontale controllata fa sì che non esista rischio alcuno che si verifichi il fenomeno. Le verifiche condotte con metodi diversi, anche in accordo con la NTC 2018, hanno infatti evidenziato fattori di sicurezza nei confronti del sifonamento assai elevati.

Per quanto riguarda il cedimento indotto dalla cavità trivellata al di sotto dell'argine, è risultato che i cedimenti verticali indotti dal passaggio della perforazione a livello del piano campagna sono impercettibili, praticamente nulli.

Si conclude affermando che la T.O.C. in progetto risulta assolutamente fattibile per quanto riguarda gli aspetti considerati.






COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 <small>consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori</small>	NR/17135	20088
		LSC-212	

ALLEGATO 1
INDAGINI GEOGNOSTICHE

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

SONDAGGIO GEOGNOSTICO A CAROTAGGIO CONTINUO SG5

LEGENDA

n	R	A	Pz	metri	LITOLOGIA	Campioni	R.P.	V.T.	Prel. % 0 -- 100	S.P.T. S.P.T.	R.Q.D. % 0 -- 100	prof. m	DESCRIZIONE	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 60%;"> <ol style="list-style-type: none"> 1) Diametro del foro / Tipo di carotiere 2) Rivestimento 3) Profondità dell'acqua (rinvenimento e stabilizzazione) 4) Piezometri 5) Scala metrica con limiti delle battute (>) 6) Simbolo litologico 7) Campioni (numero, tipo, profondità testa e scarpa) 8) Resistenza alla punta (kg/cm²) 9) Vane test (kg/cm²) 10) Percentuale di prelievo (1-10, 11-20, ..., 91-100 %) 11) Prova S.P.T. 12) Valore di N_{spt} 13) Percentuale R.Q.D. (1-10, 11-20, ..., 91-100 %) 14) Profondità della base dello strato (m) 15) Descrizione della litologia dello strato </div> <div style="width: 35%; border: 1px solid black; padding: 5px;"> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="width: 45%;"> <p><i>Tubo aperto</i></p> <p>tubo cieco </p> <p>finestrato </p> </div> <div style="width: 45%;"> <p><i>Casagrande</i></p> <p>tubo cieco </p> <p>cella drenaggio </p> <p>cementazione </p> </div> </div> <div style="margin-top: 10px;"> <p><i>She = Shelby</i> <i>Den = Denison</i> <i>Ost = Osterberg</i> <i>Maz = Mazier</i> <i>Crp = Craps</i> <i>nk3 = NK3</i> <i>Ind = Indisturbato</i> <i>Dis = Disturbato</i> <i>SDi = Semi disturbato</i> <i>SPT = SPT</i></p> </div> </div> </div>														

COMMITTENTE	PROGETTISTA	COMMESSA	C.T.
	 consulenza materiali - ispezioni - saldatura progettazione - direzione lavori	NR/17135	20088
		LSC-212	

Committente: SNAM RETE GAS	Sondaggio: SG 2
Riferimento: RAVENNA MET. DN 26	Data: 05/10/2017
Coordinate: N 44.37789° E 12.18902°	Quota:
Perforazione: CAROTAGGIO CONTINUO	

SCALA 1 :125

STRATIGRAFIA - SG 2

Pagina 1/1

φ mm	R v	A r s	Pz	metri batt.	LITOLOGIA	Campioni	RP	VT	Prel. % 0 --- 100	S.P.T.		ROD % 0 --- 100	prof. m	DESCRIZIONE
										S.P.T.	N			
				1		1) Rim < 0,50 1,00								LIMO MARRONE CONSISTENTE.
				2		2) Rim < 1,50 2,00	1.8						1.5	LIMO MARRONE, SABBIOSO, CONSISTENTE, PRESENTI FIAMME DI OSSIDAZIONE.
				3			2							
				4			2.2							
				5			1.7							
				6			1.5						4.3	ARGILLA GRIGIO-MARRONE, PLASTICA, MODERATAMENTE CONSISTENTE.
				7			1.2						5.3	SABBIA FINE, GRIGIA, LIMOSA, POCO ADDENSATA.
				8			1.3						6.0	ARGILLA GRIGIA, DEBOLMENTE LIMOSA, PLASTICA, CONSISTENTE.
				9			1.5							DA m 8.00 MENO CONSISTENTE.
				10			1.7							
				11		3) She < 7,60 8,10	2							
				12			1							
				13			0.7							
				14			0.8							
				15			0.4							
				16			0.5		2-2-3	5			10.2	LIMO SABBIOSO GRIGIO-NEASTRO, POCO CONSISTENTE CON RESTI CONCHIGLIARI E FRUSTOLI VEGETALI.
				17		4) Dis < 11,00 11,50	0.4							
				18		5) Rim < 12,00 12,50	0.4							
				19			0.5							
				20			0.3							
				21			0.2						15.0	LIMO GRIGIO, SABBIOSO ARGILLOSO, POCO CONSISTENTE.
				22			0.3							
				23			0.3							
				24			0.3							
				25		6) Dis < 19,00 19,50			4-6-6	12			17.0	SABBIA GRIGIA FINE, DEBOLMENTE LIMOSA, ADDENSAMENTO AUMENTA CON LA PROFONDITA'.
101				25		7) Rim < 24,50 25,00							25.0	

RIFACIMENTO METANODOTTO RAVENNA MARE – RAVENNA TERRA
DN 650 (26") – DP 75 bar
ATTRaversAMENTO TOC F. RONCO, VIA ARGINE e S.S. 67

Pag. 49 di 49